IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 250. **50,000 COPIE AL GIORNO** Domenica, 10 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole — L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Comune di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 80 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in vendita dalle ore alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Il risultato delle elezioni in Francia, contrariamente a tutte le previsioni, ha segnato la sconfitta dei più noti capi radicali e socialisti, offrendo così al Governo l'opportunità di formare attorno a sè una maggioranza forte ed omogenea.

Del significato e della portata di questo risultato abbiamo discorso a lungo, in questi giorni, in articoli speciali, e non è quindi il caso di ripetere le considerazioni già svolte.

Le voci allarmanti corse sullo stato di salute del sig. Carnot, presidente della Repubblica, sono senza fondamento, ed egli ha presieduto giorni sono a Fontainebleau un Consiglio dei Ministri, in cui è stato deciso di occuparsi immediatamente del progetto del bilancio pel 1895.

***

La Francia si prepara ora a festeggiare la flotta russa, in occasione della sua prossima visita ai porti francesi, visita di restituzione di quella fatta dalla flotta francese a Cronstadt.

La stampa parigina sta organizzando un calmoroso ricevimento agli ufficiali e ai marinai russi quando si recheranno a Parigi, e il Consiglio generale del dipartimento delle Basse Alpi è arrivato perfino ad emettere il voto che il 18 ottobre, giorno fissato per l'arrivo della flotta stessa a Tolone, sia considerato in tutta la Francia come una festa nazionale.

***

Continua intanto la polemica nella stampa europea a proposito delle manovre tedesche in Alsazia-Lorena, presenziate dall'Imperatore Guglielmo e dal principe di Napoli.

Qualunque sia il valore che vogliasi attribuirsi ai varii apprezzamenti, un fatto però sembra accertato: che l'accoglienza fatta da quelle popolazioni agli augusti visitatori è stata di gran lunga più cordiale di quanto si immaginava dai più ottimisti.

Gli stessi giornali francesi sono costretti a riconoscere, sebbene con rammarico, che la germanizzazione delle provincie annesse va facendo grandi passi e sarà presto un fatto compiuto; e segno questo della influenza, invano negata, dell'atavismo.

***

La Commissione incaricata di elaborare i progetti sbozzati dai ministri delle finanze degli Stati federati alla Conferenza di Francoforte, ha incominciato a Berlino le sue sedute. Vi assistono i rappresentanti di tutti i governi della Confederazione.

Le sedute dureranno da otto a quindici giorni, sotto la presidenza del nuovo segretario di Stato per il Tesoro, signor Posadowsky.

I progetti elaborati dalla Commissione saranno prima inviati ai singoli Governi, poi al Bundesrath e finalmente al Reichstag.

***

Il Papa ha indirizzato una Enciclica al clero ungherese.

Essa termina contro i matrimonii misti colla osservazione che « la Chiesa ungherese, in tutte le questioni di religione si è sempre fatto appello al supremo verdetto del papa. Alla Camera dei Comuni è cominciata la discussione dei bilanci, di cui finora sono stati approvati quelli della Tesoreria e degli affari esteri.

Lo sciopero nelle miniere del Paese di Galles è terminato e si annunzia per mercoledì prossimo la ripresa dei lavori.

Prosegue invece in quelle dell'Yorkshire e del Derbyshire e la Compagnia ferroviaria di Manchester-Sheffield ha dovuto sospendere in conseguenza il corso di cinquanta treni per la mancanza del carbon fossile.

In più punti si segnalano gravi disordini che hanno reso necessario l'intervento della polizia. Questa ha dovuto caricare la folla e nelle colluttazioni vi sono stati alcuni morti e molti feriti.

***

I disordini provocati in Spagna dalla leggi sulle circostanziali militari sembravano cessati e non si aveva più notizia dell'agitazione per *i fueros*. Ieri però il telegrafo ci ha recato notizia di nuovi tumulti scoppiati a Santander.

'6 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 16

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMÈS

Versione dallo spagnuolo.

E' la disgraziata figlia del secolo, la vittima dei raffinamenti sensuali, l'incarnazione della donna, che nasce e cresce senza essere protetta da un affetto nobile e grande, e che giunge alla maturità dell'intelligenza, senza aver mai conosciuto il freno salutare della sublime morale cristiana.

Carlotta aveva un carattere assai dolce e mansueto; era assai difficile che si lasciasse trasportare alla collera, e quando si sentiva offesa, lo dimostrava soltanto con un freddo e profondo disprezzo.

Ma essendo in sostanza assai tollerante, o per meglio dire, troppo orgogliosa ed indolente, si prendeva assai di rado la pena di rilevare le offese e passava la maggior parte del suo tempo a meditare sull'immenso vuoto del suo cuore e si desolava pensando che forse il destino non le concederebbe giammai di colmarlo.

— E perchè non dovrei incontrare sul mio cammino nessun affetto sincero? — si domandava talvolta, e molto più spesso dal momento in cui vedeva la possibilità di collocarsi come dama di compagnia: — adempirò con zelo tutti i miei doveri, che conosco e non mi sembrano difficili. Se non altro le mie giovani allieve mi ameranno ed io non mi sentirò più così sola ed isolata nel mondo.

Carlotta si era recata alla posta per ritirare la lettera che aspettava da Enrico Rodes; dal giorno in cui era giunta a Madrid, vivova in una modesta casetta, assai appartata, dove Rosalia e sua madre furono sue vicine per qualche mese.

Essendosi stancata di abitare in un luogo tanto remoto, si era decisa a cercare casa altrove, e fu appunto nell'andare a vedere un quartiere uno vuoto che si incontrò con Rosalia oppoi con Rodes, come è già noto al lettore.

Quell'incontro, che per un'altra sarebbe stato di cattivo augurio, apparve invece alla sua immaginazione, direi quasi infantile, come una vera fortuna.

Di Umberto non serbò alcuna memoria; aveva veduto un giovane dal volto bello e sentimentale, vestito più che modestamente, il quale aveva commesso la sconvenienza di fermarsi sotto il portone ad ascoltare la sua conversazione con Rosita, le parve che la sua intromissione nel discorso, e la offerta di una lettera di raccomandazione, per lei che non conosceva, ed alla quale nessuno le aveva presentato, fossero di pessimo gusto.

La marchesa di Medina, la giovane ed applaudita attrice dell'*Odéon*, la figlia dell'elegante ed allero Don José Alvarez, trovò quel giovane imSi sa, del resto, che i carlisti ed i repubblicani non stanno colle mani alla cintola ed il governo si preoccupa altresì del malcontento creato tra gli ufficiali generali, messi a riposo in seguito alle riforme militari, consacrate da una legge testè firmata dalla Regina Reggente.

***

Il *Monitore* di Bruxelles pubblica il decreto che sanziona la legge di revisione della Costituzione. In base a questa legge, le condizioni di eleggibilità per un senatore consisteranno o nel pagare imposte dirette per un valore di 1200 lire, o nel possesso di beni immobili, rappresentanti una entrata di L. 12,000; vi sarà quindi un candidato eleggibile per ogni 3000 abitanti nei casi dei 76 senatori, che debbono essere eletti col suffragio universale.

Circa gli altri 26 che debbono essere nominati dai nove Consigli provinciali del Regno, essi possono essere scelti incondizionatamente dalle file di tutti i cittadini, che abbiano più di 40 anni di età e che siano in pieno possesso dei loro diritti civili e politici.

Il Senato belga dell'avvenire resterà dunque di fatto il rappresentante degli interessi dei grandi proprietari fondiari, colla aggiunta di alcuni elementi elettivi.

***

Chiudiamo questa breve rassegna col segnalare la gravità delle notizie che ci pervengono dal Brasile, dove, come si sa, è scoppiata una nuova e grave rivoluzione.

Questa volta è la marina che insorge e si è tumultuato per un momento che le navi inserte bombardassero Rio Janeiro, si che gli ammiragli estieri avevano deciso di intervenire per impedirlo.

Ora però si annunzia che le navi ribelli sono partite per Santos, colla intenzione di impadronirsi di quel porto e di far causa comune cogli insorti di Rio Grande.

Anche nella Repubblica Argentina è scoppiata una rivolta a Tucuman che minaccia di estendersi.

Il principe di Napoli in Germania

La visita a Metz.

Impressioni e particolari.

(N) **Berlino**, 9, 4,45 pom. — Per mostrare il suo gradimento per l'attitudine del clero, l'Imperatore ha ricevuto il parroco di San Privat, ringraziato a ringraziarlo per il conferimento dell'Aquila Rossa, e fatto chiamare il reverendo Jacquat parroco di Metz, lo felicitò dei sentimenti tedeschi da lui espressi in un opuscolo, che gli valse la persecuzione dei francofili.

(S) **Metz**, 9. — L'Imperatore ha nominato il generale Loe, comandante l'VIII Corpo d'armata, *General-Oberst*, in rango di *feld* maresciallo.

(N) **Metz**, 9, 11 pom. — *La Lothringer Zeitung* dice che, durante degli ospiti dell'Imperatore Guglielmo fece qui tanta impressione quanto il principe di Napoli.

Ieri mattina alla fine della sua visita a Metz egli fu oggetto della massima simpatia per la popolazione, la quale accorreva dovunque per vederlo.

Fino dal suo ingresso nella città fu applauditissimo, specialmente dalle tribune. E questi evviva si ripetevano ogni volta che usciva.

La vivacità del principe e l'interesse che mostrava in tutto ciò che vedeva lo hanno reso il vero favorito di questa popolazione.

Prima di partire per Strasburgo il principe di Napoli ha ricevuto per la seconda volta una deputazione della colonia italiana, la quale lo augurò un felice viaggio di ritorno.

— L'Imperatore, ricevendo alcuni proprietari delle antiche provincie prussiane, che hanno comprato delle tenute in Lorena, si è compiaciuto con essi perchè l'hanno imitato, alludendo alla compra da lui fatta del Castello d'Urville.

La visita a Strasburgo.

L'arrivo.

(S) **Strasburgo**, 9. — L'Imperatore, il Principe di Napoli e gli altri Principi, giunsero qui, successivamente, con due treni.

Il Principe di Napoli giunse cogli altri Principi alle ore 9,30 ant. alla stazione Strasburgo-Neudorf. Il Principe di Napoli fu accolto calorosamente da un'immensa folla.

La Colonia italiana aveva eretto un arco di trionfo in suo onore e lo accolse alle grida di: « Viva l'Italia! Viva la Germania! Viva Savoia! » Furono presentati al Principe mazzi di fiori; siccome famiglie lessero pensie d'occasione e la Colonia gli presentò un indirizzo.

Il Principe di Napoli s'intrattenne affabilmente con molti rappresentanti della Colonia a cui strinse cordialmente la mano, ringraziando vivamente per tale accoglienza.

L'Imperatore Guglielmo giunse alle ore 9,55 ant. e fu ricevuto dalla popolazione con entusiasmo.

Quindi, accompagnato dal principe di Napoli, si recò subito a cavallo al campo per passare in rivista le truppe.

La città è continuamente decorata.

Il tempo è splendido.

APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 16

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMÈS

Versione dallo spagnuolo.

mediatamente ridicolo, ma ciò non le impedì di gettare ad Umberto alcune occhiate espressive e di sorridergli dolcemente mostrandogli i suoi denti d'avorio e le graziose fossette delle sue gote vermiglie.

L'avventuriera, la donna abituata a distribuire sorrisi lusinghieri, si rivolse in lei suo malgrado; con tutte le sue ardenti aspirazioni verso il bene, il male la teneva pur sempre ancora stretta fra i suoi fieri artigli.

Acclusa alla lettera di Rodez, Carlotta ricevette un biglietto di Rosalia, nel quale questa le dava appuntamento fra tre giorni in casa sua, soggiungendo, che assai volentieri la avrebbe accompagnata in casa dei signori di Salvatierra, con una lettera di raccomandazione di sua madre.

Carlotta, guidata dal suo tatto squisito, si accorciò nel modo che le parve il più adeguato per la parte che doveva rappresentare, e già sappiamo che fu accettata.

Nel giorno convenuto si presentò all'ora stabilita; la signora, la signorina ed anche Don Silvestro, erano ancora coricati; Francesco, il domestico che già conosciamo, la condusse nella camera che le era stata destinata al secondo piano, e si ritirò subito, dicendole che la avvertirebbe quando la signora si sarebbe levata dal letto e chiedesse di lei.

Carlotta fu assai contenta di rimanere sola per quache tempo, onde avor agio di mettere ordine nelle sue idee e tracciarsi una linea di condotta da seguire. Esaminò la stanza destinatale e vi trovò il più deplorevole disordine, nonchè la mancanza assoluta di ogni comodità; in alcuni dettagli giudicò che la sua casa in altri la massima lusciurraggine e si capiva facilmente che la padrona di casa non si era neppur presa la pena di dare un'occhiata all'abitazione della sua dama di compagnia.

La marchesa di Medina, l'ex-grande artista, si sentì profondamente offesa alla vista di quelle pareti nude e di quel disordine, che accusava la più grande indifferenza per lei da parte della famiglia della quale ormai doveva far parte.

Vi erano nella sua camera dei mobili coperti in seta, ma tanto usati e logori, che si capiva subito la loro provenienza, cioè, che erano stati presi là per là a nolo da un rigattiere qualunque. Sopra una *console*, sulla quale si vedevano qua e là tracce dell'antica ricchezza, era stato appeso uno specchio, la di cui cornice, molti anni prima, doveva pure esser stata dorata.

Il letto, piccolo ed incomodo, non aveva cortinaggio ed in tutta la camera non si vedeva, nè una poltrona, nè un tavolo, nè un quadro, nè un vaso da fiori. Carlotta si guardò intorno cercando un pianoforte, ma non lo vide in nessuna parte; la finestra grande, ma con eriatalli opachi, dava sul cortile del grandioso palazzo, cosicchè non si vedeva, nè un albero del viale sul quale era situata la casa, nè si udivano cantare gli augelli nei giardini vicini.

La povera donna gettò uno sguardo desolato intorno a sè; si sentiva uno stringimento strano al cuore. Erano ormai trascorsi per lei i giorni radianti della prima gioventù, quei giorni in cui l'anima racchiude tanta forza per lottare, ed il pari tempo tanta ignoranza del dolore, le sembrava talvolta di avere dentro il cuore un angelo, che, or lo faceva udire melodie dolci ed incantevoli, or gemeva e si agitava, come se volesse volare e gli avessero tagliato le ali. Vedendosi sola in quella stanza, tanto nuda e sinistra, pensando che, dal quel giorno, doveva mangiare il pane del salariati, lei la legittima moglie del marchese di Medina, lei tanto adorata, ammirata ed applaudita dalla società più nobile ed intelligente, lei, che aveva provato tutte le gioie della vanità soddisfatta, provò tale avvilimento, tale angoscia morale, che, sollevando gli occhi verso la stretta striscia di cielo azzurro, che poteva scorgere dalla finestra, esclamò sottovoce, pregando inviolontariamente le mani in atto di preghiera:

— Dio dei credenti, se realmente esisti, concedimi la grazia di farmi morire!

Il seguito in quarta pagina.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 9, 4,45 pom. — Si dice che il principe di Bismarck ritornerà a Friedrichsruhe tra una quindicina di giorni; nessun'altra notizia sulla villeggiatura di Varzin.

(N) **Atene**, 9, 2,40 pom. — Il Re Giorgio si recherà a far visita alla Corte serba durante il prossimo autunno.

(N) **Berlino**, 9, 2,45 pom. — Il granduca di Sassonia-Weimar è stato nominato professore onorario dell'Università di Lipsia.

— Il consigliere dell'Ambasciata francese signor Soulange-Bodin, ha assunto la direzione dell'Ambasciata stessa, durante l'assenza del signor Herbette, partito in permesso.

(N) **Vienna**, 9, 2,50 pom. — Si annunziano ufficialmente gli sponsali di Don Miguel di Braganza, fratello dell'arciduchessa Maria Teresa colla principessa Luisa Teresa di Lowenstein.

(N) **Vienna**, 9, 3,40 pom. — L'arciduchessa Stefania si trova a Gras.

— E' giunto qui da Carlsbad e si tratterrà alcuni giorni la principessa Elena del Montenegro.

— E' passato da Vienna il Re Carlo di Rumania, diretto a Bucarest.

— Durante l'assenza di Zia Bey, ambasciatore russo, partito per Costantinopoli, funzionerà da Incaricato di affari il consigliere d'Ambasciata Nasri Bey.

(S) **Berlino**, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia del *Figaro* sull'esistenza giovanile del trono di Monaco, che invece tornerà presto al suo posto di ambasciatore di Germania a Parigi.

LE GRANDI MANOVRE

L'esercito

(S) **Pinerolo**, 8 — Questa sera, ebbe luogo l'annunziato banchetto militare di 48 coperti, dato da N. M. il Re nella Scuola di Cavalleria.

Oltre S. A. R. il Duca di Torino, vi hanno preso parte il generale Di Sonnaz, tutti gli altri ufficiali addetti alla direzione delle manovre e gli addetti militari esteri.

Quindi S. M. il Re si è recato, a piedi, al Palazzo municipale, dove vi è stato ricevimento e la Giunta comunale gli ha fatto omaggio di una copia della Storia di Pinerolo del senatore barone Carutti, finamente rilegata.

Le principali vie della città e le ville della collina circostanti sono splendidamente illuminate.

S. A. R. il Conte di Torino, dopo il banchetto, ha fatto tosto ritorno in vettura a Macello, dove si trova il suo squadrone.

La manovra di ieri.

(N) **Pinerolo**, 9, ore 11,55 — L'armata formata dai due corpi riuniti, è al comando del generale De Sonnaz.

Essa ha iniziato stamane il movimento in avanti verso il nord, con l'intento di raggiungere il partito contrario, nemico segnato, e di attaccarlo.

Il I Corpo marcia da Cavour a Buriasco, lasciando sulla sinistra, Bricherasio e Pinerolo.

Il II Corpo marcia da Cantogno verso Scalenghe.

Il I Corpo passa per tre strade. La 1.a divisione con due squadroni Piemonte Reale per la strada di Cavour Bandonessa; la brigata Calabria per la strada Cavour-Macello; e la brig. a Lombardia per la strada Cavour-Buriasco.

Il II Corpo avanza, su due colonne, fino ad Ayraudi, dove guada il Pellice, qualora non trovi resistenza. Se il nemico non si oppone al passaggio del Chisone e del Pellice, squadroni di cavalleria saranno lanciati innanzi per ricognite e per accertarsi della direzione della sua ritirata.

***

Il partito segnato al Nord, comandante il generale Heusch e composto dei reggimenti di bersaglieri e dai reparti di cavalleria e artiglieria, si suppone da Giaveno per la strada rotabile montana del Colletto, raggiunto dall'altro corpo d'armata (tre brigate).

Per il partito Sud si suppone che un corpo d'armata completo rappresentato dal primo corpo di armata formatosi a Mondovì, raggiunga il secondo corpo d'armata.

La marcia di manovra del partito Nord si dirige a prendere posizioni sulla sponda sinistra del Rio Nece sulla fronte di S. Valeriano Cassignasca.

Il partito sud rappresentato dal due corpi d'armata trovò resistenza al passaggio del Pellice presso Bertero.

Forzato il passo volge a prendere posizione al nord-est di Pinerolo con fronte a Pieve di Scalenghe à a Riva, occupando anche sull'estrema sinistra il Monte Oliveto.

S. M. il Re, accompagnato dal ministro della guerra, dal generale Cosenz e dall'aiutante di campo Ponzio Vaglia, alle ore 6 montò a cavallo e corteggiando il Lemina si recò incontro alle colonne per assistere alla marcia manovra.

***

(N) **Pinerolo**, 9, ore 14,10 — Aggiungo alcuni particolari sulla marcia manovra d'oggi.

Il partito Nord segnato come nei precedenti combattimenti dell'esito dei quali dedi relazione, continuò la sua ritirata al nord con l'intenzione di rafforzarsi e di resistere fra Tavernette e Piossasco la stessa sera.

Alle 6 di stamane le estreme punte della retroguardia della cavalleria si trovavano ancora al Chirone e sulla sinistra del Pellice.

Il partito Sud, rappresentato da due corpi di armata continuò la marcia avanti verso il nord.

Il I corpo d'armata, al comando D'Oncieu, marciò, come dissi, da Cavour su Buriasco, ed il II corpo, al comando Ricci, da Cantogno su Scalenghe.

L'intera armata era su quattro colonne. La brigata di cavalleria Lanciaggiò la destra per Villafranca Motture, Aughiale Viele e Castagnola.

Il comando dell'armata e la direzione generale delle manovre, da Cavour marciando per Pontedecchetti, Garzigliana, Macello e Buriasco, si stabilì questa sera a Piscina.

La resistenza del partito Nord avvenne precisamente al passo del Pellice presso Castellasso.

Alla fazione assistova S. M.

Le colonne del partito Sud giunsero al Pellice in mirabile accordo, sebbene procedenti per quattro vie diverse su un fronte di oltre venti chilometri.

L'artiglieria respinse il nemico e protesse il passaggio.

Bellissima la marcia manovra.

La salute della truppa è sempre ottima.

(S) **Pinerolo**, 9. — S. M. rientrò in città, alle ore 11,30 ant. vivamente acclamata.

***

(S) **Pinerolo**, 9 — Il partito nemico respinto ha preso posizione dietro Rio Nere, appoggiando a destra del monte Oliveto, al Nord di Pinerolo.

La 1.a Divisione dell'armata del generale De Sonnaz si porta alla cascina Paglini e la 2.a Divisione alla cascina Palizzardi.

La 3.a e la 4.a Divisione, appoggiando a destra della fronte la Cascina-Moretta, si spinsero fino a Pieve Scalenghe.

Si suppone che il partito nemico, attendendo soccorsi dall'alta valle della Dora, per Avigliana, faccia forza ritirata per resistere, finchè giungano, mantenendo in ogni modo la linea difettirata sopra Cumiana.

L'armata del generale De Sonnaz si suppone invece abbia ricevuto il rinforzo di un altro Corpo mobilitato a Mondovì; perciò attacca nuovamente il nemico, onde prevenire l'arrivo dei soccorsi da esso attesi.

La manovra di domattina si svolgerà sopra la linea indicata, lungo la quale corre anche la ferrovia Airasca-Pinerolo.

Probabilmente qualche episodio avrà luogo presso Marsaglia.

---

vedeva, nè un albero del viale sul quale era situata la casa, nè si udivano cantare gli augelli nei giardini vicini.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 9, ore 12.10. — Dopo cinquanta giorni di malattia, ieri è morto dall'ospedale quel funchista Pietro Rigosi, che nel venti luglio scorso tentò quello strano suicidio lanciando una macchina ferroviaria a tutta velocità sul binario della linea Poggio-Renazzo-Bologna; macchina che fu fermata alla nostra stazione, in binario morto, ove si trasse sfracellando le membra del funchista.

Ieri, per miracolo scampato alla morte, è uscito dall'ospedale, ma orribilmente mutilato, col viso sformato e una gamba amputata.

Ricci, 9. — La naturale tendenza del popolo Sabino di ricongiungersi a Roma, colla quale vi è affinità di sangue e di storia e corrono molteplici vincoli di interessi attuali, ebbe ieresera nuova affermazione nel prenzo di addio che tutta la Curia Reatina offriva al protore Gardini.

Il brindisi dell'avvocato Ceci, antico e fervente fautore dell'unione con Roma, informato a questo concetto, fu accolto da unanimi applausi.

In occasione delle prossime feste si terrà a Rieti un congresso di sindaci della Sabina per intendersi intorno ad una più efficace difesa degli interessi locali.

Cuneo, 7 (*Stile*). — Oggi è giunto alle 2.6 pom. alla nostra stazione il primo treno ospedale della Croce Rossa Italiana. Ad attenderlo si trovavano il sindaco, il presidente del sottocomitato di Cuneo, ed altre notabilità cittadine.

Il pubblico numeroso con vive interesse volle visitare quel treno splendido treno, nel quale con affetto e con maggia intelligenza si è saputo disporre tutto ciò che di più confortevole può essere dato a chi per la patria fece sacrificio di sè. Tutta l'ufficialità della Croce Rossa fu invitata al un banchetto nel salone del palazzo civico, ove il sindaco brindò alla provvida istituzione ed il cav. Corgi, direttore del treno, alla capitale città di Cuneo.

Il treno partirà domattina alle 7.

Campobasso, 9, ore 14.20. — Le seguitamento del nostro Consiglio Comunale, perchè ritenuto ormai inevitabile, è stato accolto favorevolmente.

Il regio Commissario Bonis è giunto ed ha preso possesso del suo ufficio.

Parma, 9, ore 15,30. — Ieri sera ore 8,50 sulla linea Parma Suzzara deviava fra caselli 37 e 38 il treno 321 pel canna di un buco. Nessun danno ai viaggiatori rimanevano però leggermente contusi macchinista Milani Giacomo e fuochista Ferrari Lorenzo.

La locomotiva, un carro-bagaglio ed una vettura di terza sensibilmente danneggiati. Se nella decorsa notte non è stato possibile sgombrare la linea, questa mattina sarà effettuato trasbordo.

Livorno, 8, ore 22 — La Commissione nominata dalla Associazione monarchica liberale per scegliere il candidato al primo collegio, con 238 voti sopra 25 votanti ha proposto il comm. Comandò.

Congresso dei lavoratori.

Reggio Emilia, 9. — Stamane, il 2° Congresso del partito dei lavoratori italiani, dopo alcune animate discussioni, approvò, con 103 voti contro 61, un ordine del giorno, che stabilisce di non partecipare, in occasione di elezioni, sostenere candidature proprie, ripudiando i compromessi, ma mantenendo che si tenga conto delle condizioni locali, senza menomare i principii del partito.

— Alla seduta di stamane del partito dei lavoratori italiani, intervennero i socialisti belgi Van Der Velde, che pronunciò un applaudito discorso in lingua francese, e De Brucbière.

— Dopo la seduta pomeridiana, i congressisti si recharono a Villa Cassarini per inaugurarvi la cooperativa di consumo, con un banchetto, che avrà luogo alle ore 5 1/2 pom.

— Dopo lunga ed animata discussione il Congresso dei lavoratori italiani ha votato nella seduta pomeridiana un ordine del giorno sulla tattica parlamentare, secondo il quale i deputati socialisti dovranno votare con le leggi socialistiche e votare sempre contro le mozioni di fiducia nei Ministeri, astenendosi negli altri casi.

Per i consessi amministrativi dovranno seguirsi le stesse norme in quanto siano applicabili. Quest'ultima frase provocò una tumultuosa discussione.

Beneficenza Sovrana.

Foggia, 9, ore 16.10. — S. M. il Re ha mandato al Prefetto lire 5000 affinchè sieno distribuite fra i danneggiati del terremoto di Mattinata.

Il Congresso delle Società commerciali.

Vicenza, 9. — Il Congresso dei delegati della associazioni commerciali ha scelto Roma a sede della Conferenza etc. La presidenza dell'Associazione di Vicenza fu confermata in Giunta centrale provvisoria.

Fu ramessa la discussione dei temi al prossimo Congresso, che si radunerà a Milano il 5 ottobre.

Il Congresso agrario di Cesena.

Cesena, 9 (*Verità*). — Il Congresso agrario emiliano e marchegiano è riuscito utilissimo per la società con cui furono svelti i suoi importanti temi, e per le pratiche conclusioni a cui venne.

Le risoluzioni più importanti sono quelle riferentesi ai temi riguardanti la mezzadria, i contratti agrari, il lavoro carcerario, e quello trattato dal cav. dott. Carlo Ohlsen, presidente del Congresso, sulla legislazione ed intervento dello Stato per le riduttante la protezione degli uccelli utili alla agricoltura.

Le sue conclusioni vennero approvate, e si riconformò al cav. Ohlsen il mandato di sollecitare presso il nostro governo e presso quelli degli stati Sudi, l'adozione dei provvedimenti legislativi sulla caccia ed uccellanda e tutela degli uccelli a vantaggio dell'agricoltura.

In quanto poi al tema dei Comizi agrari fu riconosciuta da tutti la necessità di sopprimerli per la loro unica inutilità per l'agricoltura nazionale, e l'urgenza di sostituirli con istituzioni più confacenti ed efficaci.

Nel corso delle discussioni, il cav. Ohlsen poi fece tre proposte, che si convertirono in unanimi voti del Congresso:

1. Che il Ministero dell'Interno, in accordo con quello d'agricoltura, faccia promuovere e seguire degli studi sui metodi più recenti ed in seguono nell'utilizzazione della materie fecali, ed altri avanzi fertilizzanti della città più importanti dell'Europa a vantaggio dell'agricoltura.

2. Che il Ministero d'agricoltura prenda in seria considerazione il voto del Congresso, riguardante l'organizzazione delle monte taurine nei modi stessi come ora curasi della monta equina, e che, nella prossima riunione del Consiglio zootecnico si prenga all'ordine del giorno anche questo tema.

3. Che al più presto possibile si costituisca in Italia, sul esempio della Francia e della Germania, un partito grande e forte agrario nazionale unitario, onde sostenere efficacemente presso il governo i legittimi diritti dell'agricoltura.

Terminato il Congresso, l'Assemblea unanimemente ringraziando, applaudì il modo lodevole col quale il cav. Ohlsen aveva sostenuta la presidenza, riconoscendo che a lui devesi in gran parte la riuscita del Congresso.

Bagni e Villeggiature

Pesaro, 8. — (*Henri*). E' nata terdi ed accenna a morire troppo presto la nostra stagione balneare. Il concorso dei forestieri non fu grande ma neanche troppo esiguo ed i balli dati nel salone del Club Marino riuscirono quasi sempre animati e brillanti.

Alla deficienza dell'elemento forestiero ha supplito talvolta mirabilmente, sia il divertimento, il bel sesso pesarese, cui non manca brio, eleganza e bellà vera.

— Abbiamo fra noi, da qualche tempo, la compagnia drammatica « Renzi-Donzelli-Furian » che ha ottenuto prima all'Arena Nuova ed ora al Rossini, splendidi e meritati trionfi; ho detto meritati con ragione, perchè questa compagnia che oggi è ancoverata tra le prime d'Italia, ha in sè molti elementi di grande valore e di fortunato successo. Speriamo che rimanga ancora per molto tempo fra noi.

Domenica prossima avremo una bella festa per la chiusura dello Stabilimento balneare.

Il racconto della domenica

La vainiglia di Giannina.

— Buon giorno, sia Teresa; buon giorno, Giannina. Nisetta è entrata nel salotto, portandovi la sua allegria infantile. La sia le sorride, la coginetta l'abbraccia e la bacia sulle gote, tutte rosse per aver giuocato a palla in giardino.

— Come sei accaldata, bambina mia: così si ammalerai.

— No, no, sia, ho ginocato, poi ho passeggiato con Tom; stamani Tom è cattivo e l'ho lasciato... Se sapessi quel che m'è accaduto, Giannina!... la tua vainiglia...

La cugina si fa d'un subito severa:

— Elsbeta?

— Figurati, per poco non v'è caduta sopra la palla... Ma rassicurati, non l'ha toccata.

— Eppure, ti ho proibito di giuocare da quella parte. Sai bene che non voglio.

Giannina sene molto alla sua vainiglia. E' un regalo che, il giorno del suo onomastico, le ha fatto suo fratello Felice.

— Ma, sai bene che mi piace tanto la vainiglia: mi piace, lasciami coglierne un fiore... uno solo.

— Neanmeno per sogno. Contentati di sentirne l'odore... ma, guardati bene dal romperla.

◆◆

E' settembre: il cielo è limpido, sereno, il sole splende purissimo, e per la via la gente sembra più lieta.

Il cugino Felice sta al balcone, noncurando i raggi che gli cadono sul capo, e guarda attraverso una finestra della casa vicina; di tratto in tratto una gentile figurina bionda passa in quella camera: è Lalla, il sogno primaverile dei suoi vent'anni.

Graziosa, elegante, fina, dalla voce armoniatrice, Lalla appare ai suoi occhi sono un ideale femminile: ma, ahimè, è una povera ragazza. La signora Teresa; orgogliosa del suoi natali, non permetterebbe mai una simile unione, che invece farebbe tanto contenta la mamma di Lalla, che parecchie volte trascurerebbe che posse incoraggiare Felice.

Questi sta lì fermo, senza badare che il sigaro s'è spento e che il sole scotta: e Lalla ancora non ha finito di spolverare. Eppure ha passato venti volte il panno sul pianoforte; oppure ha già cambiato tre volte almeno l'acqua alla vaschetta, e strappato le foglie secche ai fiori della giardiniera; ha già, e non in un sol modo, collocati simetricamente gli *albums* e i libri dalle belle legature sulla tavola. Ah, le resta da annaffiare la rosa sulla finestra.

Sfavasa, versa l'acqua con mano tremante... sente il rosore salire alle gote... leva gli occhi, e incontra lo sguardo di Felice. Egli si china per salutarla; ella risponde col capo lievemente, poi si affretta a rifarsi.

◆◆

In casa non c'è più nessuno, e Nisetta è in giardino con Tom e la sua palla. Ma Tom è vecchio e non vuol correr più, e la palla, a lungo andare, l'ha stancata. A pochi passi ò'è la pianta, la bella pianta di vainiglia con i suoi fiori, che profumano l'aria.

— Come sono odorosi!

Nisetta non sa allontanarsi, aspira quel soave olezzo e ne gode: s'avvicina ancor più, sino a cacciare il suo naso fra i petali violetti, come una piccola ape in cui colmi di rosa.

— Cattiva di Giannina, non regalarmene nemmeno uno!

Che tentazione! Appunto, ve n'è un mazzetto così carino, così fresco, appena fiorito: ed in quanto alla cacciata è un nonnino.

— Ah, mio Dio! Non l'ho fatto apposta!

Piange disperatamente; ma le lacrime non accecano il fiore, al quale ella ha spezzato il gambo. Che fare? accomodarlo con un filo? oh, Giannina se n'accorgerebbe.

Non le resta che farlo scomparire.

Detto fatto: le ripiega. Ora che farne? tuffarlo in acqua? il profumo la tradirebbe; gettarlo via? oh, no davvero.

Ma a Nisetta non mancano le idee; di più essa ha osservato molte cose, anche senza capirle; s'è accorta che Lalla sente voi-altri parlare di Felice, e che Felice non ridata mai i fiori a Lalla, quando questa glieli chiede.

— Ecco, porterò la vainiglia a Lalla, e le dirò che gliela manda Felice...

◆◆

Il giovane è tornato alla finestra, ora, che il sole, vogliando al tramonto, non gli batte più sul capo; e aspetta da un'ore che Lalla si affacci. Escola.

Ha un fiore in mano, un bel fiore di vainiglia, che aspira deliziosamente, ma avvicinandole molto, troppo, alle labbra.

Felice non s'inganna, egli conosce perfettamente il linguaggio dei fiori: quella vainiglia è una simbolica dichiarazione, Lalla gli confessa di amarlo più che se stessa.

Verrebbe tentare, vorrebbe ringraziarla, ma le parole gli restano nella gola, e non ne ha più tempo. La graziosa bionda è scomparsa, e solo resta sul davanzale, in un vasetto finissimo di cristallo, il bel fiore strappato da Nisetta.

E accolo Nisetta: è Felice. Lalla e la madre l'accarezzano, la baciano, la adulano, le offrono confetti e chicche, che ella agretola con compiacenza, mentre si diverte a sfogliare gli *albums* delle fotografie, senza pensare alla minaccia che le sovrasta.

◆◆

Da tanta felicità sono passate appena due ore: che cambiamento funesto!

Nella sala della villa della sia Teresa c'è una confusione insolita. Felice passeggia avanti e indietro, rovesciando ogni cosa, infuriato; la sia Teresa, seduta presso il canapè, piange in un cantuccio, e Giannina è distratta, e si duole d'essere causa involontaria di tutto quel male.

Appena tornata a casa, affacciatasi alla finestra, veduto il bel fiore sul davanzale, lo ara balonato il scoperto che fosse della sua vainiglia, ed era corsa in giardino. Sicuro: ne mancava appunto uno, e non poteva esser stato colto che da Felice, perchè Nisetta non ha l'abilità di staccare i fiori con tanta precisione dal loro gambo.

— Tu hai preso la vainiglia.

— Io no.

— E l'hai mandata a Lalla.

— Io?

Era diventato rosso, negava, protestava. Poi, quando era tornata Nisetta, tutto era stato messo in chiaro.

— Tu, dunque — dice ora la sia — hai rotto la vainiglia?

— E' stato il mio naso — risponde la bambina fra i singhiozzi e le lacrime.

— E perchè l'hai portata alla signorina Lalla?

— Perchè Giannina non se n'avvedesse.

— E perchè, allora le hai detto che la mandava Felice?

— Perchè... perchè credevo di fargli... piacere.

— Va bene; subito a letto, e sia l'ultima volta che inventi commissioni di questo genere.

La piccina cosa singhiozzando, mentre Felice continua a passeggiare, ad urlare, a rispondere nervosamente alla madre che invano tenta calmarlo.

◆◆

Ora egli è tornato alla città, per ordine di lei che l'ha costretto a partire tre settimane prima che si riaprano i corsi universitari; non potrà tornare che l'anno prossimo, per le vacanze, dopo la laurea. Allora, sì vedrà, se sarà il caso...

Giannina non ha più nessuna cura della vainiglia che ha costato tanto affanno al fratello ed alla cuginetta.

La signora Teresa, quando incontra la madre di Lalla non la saluta, ed ha comandato a Giannina di fare altrettanto con la ragazza, e l'ha comandato anche a Nisetta.

Ma Nisetta non vede; alla sua Lalla, vorrebbe vederla sempre, le butta i baci dalla finestra, la sapetta per vederla annaffiare i suoi fiori, e si domanda perchè è sempre così pallida e mesta. Appunto ieri si sono incontrate Lalla l'ha stretta forte al seno, e Nisetta ha sentito una lacrima cadere degli occhi di lei sulle proprie guancie.

Teatri ed Arte

Lirica. — A Vicenza l'opera *Festa a marina* del maestro Gellio Coronaro, datasi al Comunale, ebbe un esito buonissimo.

L'autore, che dirigeva l'orchestra, al suo apparire fu salutato da una lunga acclamazione che si ripetè durante l'opera.

L'esecuzione da parte degli artisti fu superiore ad ogni elogio.

Si bissarono il preludio, il duetto tra Sara e Cicillo e la preghiera.

— Al teatro nazionale di Praga ha incontrato assai il favore di quel pubblico una nuova opera comica in un atto di Blodel.

Si tratta di una musica che non ha la pretesa di arieggiare lo stile classico delle antiche opere tedesche, quantunque la fattura sia accuratissima, e dimostri la sana dottrina del maestro.

Il successo ottenuto a Praga porterà subito quest'opera sulle scene del teatro di Lipsia e forse anche su quelle del Kroll di Berlino.

Drammatica. — E' imminente la rappresentazione a Parigi di un dramma di Bjoerrson, la cui figlia ha sposato ultimamente il figlio di Ibsen.

Quest'opera drammatica: *Al disopra delle forze*, verrà rappresentato a Parigi prima di essere stato nel paese dell'autore.

Esso è stato pubblicato nel 1888; ma non si è mai osato di rappresentarlo per timore di ferire i sentimenti religiosi, vivissimi in Norvegia.

I preti hanno infatti dichiarato che esso contiene una vera bestemmia il dare alla scena quel dramma scritto sopra un soggetto religioso intimissimo.

Il dramma che andrà in iscena a Parigi non è quindi che una somiglianza di intenti civili, morali e religiosi.

◆◆

Nella forma poi, la diversità è apparissente anche al un cieco.

Mauzoni poeta grande, ma con una parte dei difetti inerenti al romanticismo, ha creduto dal Monti quiche cosa di meglio che quella somma ripresa del verso, per la quale il poeta cavaliere è rimasto insuperato, e nel cui ha aggiunto l'energia freumea dello stile moderno, ha creduto di scrivere, mantenendo però sempre un po' di quella sua diffusa sonorità di verso, di quella indeterminata incertezza di contorno, inconsubbimente strimate, che si trovano nelle opere dei romantici italiani e che fu uno dei segreti della cullante mollezza melodica, specialmente di quest'ultimo.

Anche nelle tragedie non può sostenersi completamente alla universale travolgente fiumana del romanticismo; ma trovò nei classici, viventi nelle opere e non nella lettera morta del classicismo di battaglia musicale, la forza salutare di forgiare; quello stesso elimento di cui si nutrì molto tardi il Prati estrinsecandolo nella magnificenza formale, nella scultoria, determinata dell'*Armando* e *Iolde*.

In piena scuola romantica e quando la sostanza non aveva che dolori e lagrime; disperazioni miti e furenti compositi; lamentazioni lamartiniane e gemiti smascellanti; e la forma si trascinava sciolta, insipida, monotona, nebulosa, senza colore e movimento; lo Zanella, reco dell'elemento vitale che si andava estinguendo dalla tradizione classica greca e latina, cominciò a stringere, a condensare, a raccogliere imagini, metri, sentimenti, finchè giunse ad una trasparenza serena, ad un colorito smagliante, ad una squisita ed elegante snellezza di forma, quale dopo il Parini, il Foscolo e il Leopardi, non s'era più ammirata.

E questo processo che nelle strofe zanelliane direi tradotta in marmo pario, mirabile alla forma animata del sentimento, fu il pregio massimo del poeta vicentino. Come si sodrasse alla vaporosità della forma, così dagli alla lagrima che non ha colore, alla vastità che non ha contorni, alla fiumana che non ha entusiasmo, del romanticismo ormai decadente. Di questo gli rimasero certi accenti raccolti e certi ripiegamenti elegiaci; certi geometti; certi bizbigli armonici del verso che sparsero un senso di gentilezza squisitamente suave in tutta l'opera sua. Se con la *Conchiglia fossile*, con la *Vegita*, con le *Nuove generazioni* raggiunse singolare forza di lirico robusto; con *Vere sacrede*, con la *Religione materna*, con le *Ore astrane*, toccò una gradazione sommessa di sentimento, un getta di musicalità lieve, vaga, che sfumature ideali le quali rammentano i più felici aspetti melodici dell'Aleardi, le migliori ballate del Carrer e qualcuna delle più squisite odi del Maffei.

◆◆

Del romanticismo sentì anche quella comprensività larga di sudisce che su fu giusta prima e per la quale furono bandii il terrore di confonde e le intransigenze rigoriste delle razze adottando il concetto Herderiano della repubblica letteraria universale.

Tradusse perciò dalle lingue principali: antiche e moderne. La Bibbia e Teocrito; Catullo, Orazio e Tibullo; l'Antologia Greca e Girolamo Fracastoro; Goethe e Schiller; Byron e Shelley; Milevye; l'Hemans, Luis de Leon e A. Trueba, tutto gli offriva incitamento di lavoro e palestra di virtuosità poetica. Poche volte il traduttore raggiunse l'eccellenza; quelle poche volte in cui seppe fondere il suo misuro coi classici antichi, sui quali egli si era fin dai primi anni privato, temprato e sanguinato, fece dei veri capolavori. In giocondo festività teocritea, l'onda armoniosa della Musgia tibulliana; la mestizia raccolta del carme catulliano. Così sentì e capì, a traverso la schiatta efficacia, del dialetto stesso, la commozione e dilettosa poesia di grazie greche del Meli; così per affinità di nature interpretò squisitamente la piacidezza tranquilla, la mestizia inglese di Felicia Hemans.

Era meno preparato per assimilare lo spirito e il carattere di Tennyson, Racine, Luis de Leon, e su di essi fece prove indecise.

Shelley non lo capì mai, nè lo poteva capire.

◆◆

Giacomo Zanella fu una mente alta e un'anima dalla vergine candidezza di fanciulla; la fede lo sovcrchiò, non lo affogò; lo rilanse qualche volta momentaneamente dalla sfida della conoscenza e la sicurezza dell'esecuzione come nel *Milton* e *Galileo*; ma lo fece anche posta degno di essere ascoltato dai posteri, dandogli quell'entusiasmo e quella forza di persistenza che noi abbiamo smarrito fra la serietà positiva e falsa della nostra generazione.

E in un grande carattere, un onesto e caldo patriota; mori puro e incontaminato come era vissuto, e benedicendo: — mori combattendo per l'arte alla quale meritò fin gli ultimi giorni di sua esistenza, e per la dignità della patria che amò con venerazione religiosa: — morì invocando pace, gloria e prosperità a questo popolo italiano che quasi in massa ne ignorava l'esistenza: — morì lasciandoci per retaggio quell'ammonimento di una severità antica, ieraticamente solenne, dove è trasfusa tutta la fede e l'onestà dell'anima del poeta; ammonimento che riproduco a una generazione di vecchi e, precorrendo col pensiero il tempo, mesto esclama:

Noi d'obliate paci
Logoro avanzo, e di stranier flagello
Ebbri di fel; di Giuda avvezzi ai baci
. . . . in tenea dell'amico e del fratello;
Noi d'improvviso al ragno
Sarti di tombe a ringolarne agorto,
Folla larval, tumultuosa il sogno
Seguan di libertà con orme incerte;
. . . . . .
Tra il bando e la catena
Mossi di notte, con ereuleo stento
Noi l'opra alsammo; ma con rotta lena
Ma vecchiezza ci compiange del monumento.

E con quella fede entusiastica di profeta mite, e quel profumo soavissimo di ottimismo roseo, tutto suo, continua:

Voi di alme e forze interi
Voi non dal dubbio o da libigi affranti
A voi l'ereuda servizio di serva
Spettro già pare che sognaste infanti,
Le pristine ghirlande,
Della patria sui orin ricomponte:
A voi fa compagno romanzo e grande;
Abbia leggi da voi, gloria e quiete.

Povero Zanella, se viveste oggi, che terribile disillusione per il vostro cuore candido e generoso!.....

◆◆

Nel carattere generale interiore l'opera dello Zanella ha qualche linea analogica con l'opera poetica manzoniana. In ambedue gli scrittori c'è à quella fede incrollabile e costante, quella continuezza di elevazione morale, la quale si sfoga in un ampio amplesso d'amore per gli uomini e per lo cose; quella costanza di coerenza artistica nella concezione — che danno ai loro lavori una condensazione straordinaria di sentimento, un tono intimo e riposto di filosofia cristiana, tenera e affettuosa, austera e compressiva; una finitezza e morosa di esecuzione, per cui si distinguono da tutti i poeti del secolo.

Dove differenziano è nella forza impulsiva della concezione e nei mezzi di esecuzione: Manzoni, finissimo artista, è sovratutto prepotente poeta; Zanella se ne ha il gusto e la squisitezza del sentimento, non l'energia, la fogra vigoreggiante, la profondità quasi inesplorata delle scaturigini poetiche manzoniane.

Qualche volta, però, s'alza anch'egli ad altezze sovrane, esempi o la *Conchiglia fossile* e la *Vegita*; ma sono lampi; sono lucide rivelazioni del sublime che lo conquidono per un istante e non lo mantengono; e la concezione non dei libori voli della fantasia e della mente; della soavità di imagine non della potenza creatrice di imaginazione.

Ed ecco perchè Zanella, Manzoni non è quindi che una somigliauza di intenti civili, morali e religiosi.

◆◆

Nella forma, poi, la diversità è appariscente anche al un cieco.

Manzoni poeta grande, ma con una parte dei difetti inerenti al romanticismo, ha creduto dal Monti quiche cosa di meglio che quella somma ripresa del verso, per la quale il poeta cavaliere è rimasto insuperato, e nel cui ha aggiunto l'energia freumea dello stile moderno, ha creduto di scrivere, mantenendo però sempre un po' di quella sua diffusa sonorità di verso, di quella indeterminata incertezza di contorno, inconsubbimente strimate, che si trovano nelle opere dei romantici italiani e che fu uno dei segreti della cullante mollezza melodica, specialmente di quest'ultimo.

Anche nelle tragedie non può sostenersi completamente alla universale travolgente fiumana del romanticismo; ma trovò nei classici, viventi nelle opere e non nella lettera morta del classicismo di battaglia musicale, la forza salutare di forgiare; quello stesso elimento di cui si nutrì molto tardi il Prati estrinsecandolo nella magnificenza formale, nella scultoria, determinata dell'*Armando* e *Iolde*.

In piena scuola romantica e quando la sostanza non aveva che dolori e lagrime; disperazioni miti e furenti compositi; lamentazioni lamartiniane e gemiti smascellanti; e la forma si trascinava sciolta, insipida, monotona, nebulosa, senza colore e movimento; lo Zanella, reco dell'elemento vitale che si andava estinguendo dalla tradizione classica greca e latina, cominciò a stringere, a condensare, a raccogliere imagini, metri, sentimenti, finchè giunse ad una trasparenza serena, ad un colorito smagliante, ad una squisita ed elegante snellezza di forma, quale dopo il Parini, il Foscolo e il Leopardi, non s'era più ammirata.

E questo processo che nelle strofe zanelliane direi tradotta in marmo pario, mirabile alla forma animata del sentimento, fu il pregio massimo del poeta vicentino. Come si sodrasse alla vaporosità della forma, così dagli alla lagrima che non ha colore, alla vastità che non ha contorni, alla fiumana che non ha entusiasmo, del romanticismo ormai decadente. Di questo gli rimasero certi accenti raccolti e certi ripiegamenti elegiaci; certi geometti; certi bizbigli armonici del verso che sparsero un senso di gentilezza squisitamente suave in tutta l'opera sua. Se con la *Conchiglia fossile*, con la *Vegita*, con le *Nuove generazioni* raggiunse singolare forza di lirico robusto; con *Vere sacrede*, con la *Religione materna*, con le *Ore astrane*, toccò una gradazione sommessa di sentimento, un getta di musicalità lieve, vaga, che sfumature ideali le quali rammentano i più felici aspetti melodici dell'Aleardi, le migliori ballate del Carrer e qualcuna delle più squisite odi del Maffei.

◆◆

Del romanticismo sentì anche quella comprensività larga di sudisce che su fu giusta prima e per la quale furono bandii il terrore di confonde e le intransigenze rigoriste delle razze adottando il concetto Herderiano della repubblica letteraria universale.

Tradusse perciò dalle lingue principali: antiche e moderne. La Bibbia e Teocrito; Catullo, Orazio e Tibullo; l'Antologia Greca e Girolamo Fracastoro; Goethe e Schiller; Byron e Shelley; Milevye; l'Hemans, Luis de Leon e A. Trueba, tutto gli offriva incitamento di lavoro e palestra di virtuosità poetica. Poche volte il traduttore raggiunse l'eccellenza; quelle poche volte in cui seppe fondere il suo misuro coi classici antichi, sui quali egli si era fin dai primi anni privato, temprato e sanguinato, fece dei veri capolavori. In giocondo festività teocritea, l'onda armoniosa della Musgia tibulliana; la mestizia raccolta del carme catulliano. Così sentì e capì, a traverso la schiatta efficacia, del dialetto stesso, la commozione e dilettosa poesia di grazie greche del Meli; così per affinità di nature interpretò squisitamente la piacidezza tranquilla, la mestizia inglese di Felicia Hemans.

Era meno preparato per assimilare lo spirito e il carattere di Tennyson, Racine, Luis de Leon, e su di essi fece prove indecise.

Shelley non lo capì mai, nè lo poteva capire.

◆◆

Giacomo Zanella fu una mente alta e un'anima dalla vergine candidezza di fanciulla; la fede lo sovcrchiò, non lo affogò; lo rilanse qualche volta momentaneamente dalla sfida della conoscenza e la sicurezza dell'esecuzione come nel *Milton* e *Galileo*; ma lo fece anche posta degno di essere ascoltato dai posteri, dandogli quell'entusiasmo e quella forza di persistenza che noi abbiamo smarrito fra la serietà positiva e falsa della nostra generazione.

E in un grande carattere, un onesto e caldo patriota; mori puro e incontaminato come era vissuto, e benedicendo: — mori combattendo per l'arte alla quale meritò fin gli ultimi giorni di sua esistenza, e per la dignità della patria che amò con venerazione religiosa: — morì invocando pace, gloria e prosperità a questo popolo italiano che quasi in massa ne ignorava l'esistenza: — morì lasciandoci per retaggio quell'ammonimento di una severità antica, ieraticamente solenne, dove è trasfusa tutta la fede e l'onestà dell'anima del poeta; ammonimento che riproduco

Intermezzi letterari

Giacomo Zanella nella letteratura italiana.

II.

La fede di Giacomo Zanella non è vuota astrazione nè desiderio morboso di idealità vane; è carne, sangue, sentimento, e, come tale, anima cui fuoco della vera ispirazione la sua opera poetica. Non lo trascina, suo malgrado, fuori del mondo; vive nel secolo dell'Humboldt e del Volta — l'ha detto egli stesso — e del secolo ha studiato le tendenze positive e scrutatrici, le quali, se non hanno avuta la virtù di trasformare il fondo del carattere del poeta, ne hanno però modificato il modo di esserne, aggiungendo un bisogno di realità la quale lo ha tolto di peso alle smorfiette steree della poesia da spinetta.

Egli comprende tutti i bisogni del suo tempo. Durante il periodo della rinascita nazionale, canta la patria, se non con l'impeto, con l'amore del Giusti, del Niccolini, del Berchet, e freme al suono degli inni italiani,

> Deglinni che al Teutono
> Imbiancan la gota;

egli prete. in dontisio austriaco, eccita gli allievi e i giovani alla lotta, e, sunero e dolce, dice loro: « Andate, fate il vostro dovere; stringetevi attorno alla *santa italia bandiera* e cadendo per essa avrete il pianto degli onesti e la glorificazione della storia. »

E mentre il romanticismo degenera in sospiretti di sfiancati impotenti; e in virtù di quel capriccio d'Arcadia, che è quasi connaturato in noi, rinascono se Filli, le Amarilli, le Nici sotto ogni di castellane bionde, di verginette pudiche e anemiche, di monacelle sospiranti il cielo, dopo aver, e invano, sospirato l'amore; egli, il poeta, canta l'operaiuli, il lavoro, insegnando:

> Volate fratelli, volate al lavoro
> Che in fervida gare lo spirito affranca;
> Il tempo è ricchezza, le braccia tesoro
> Che abbonda a' volenti, che nuoce non manca.

E rivolto al suo Fedele Lamperico « delle fonti onde sgorga ricchezza e si comparte, sagace scrutator » con una fierezza di tocchi virili, e una punta di sarcasmo leggiadro che schiaffeggia, sdegnoso prorompe:

> Barbogio vate, che s'adagia al rezzo
> Dell'arcadiche selve, e di Fileno
> Per la bella Licori, per la ritrosa,
> Cestro il suocio insorge, e con lungo lamento
> D'ingentilito contadin che legge
> All'accolta famiglia util volume,
> Gridi fuggisse ogni fatica antica,
> ch'egli non si cura « *di questa vetturica nenia di gufi avvezzi al sole* » perchè
> . . . . . Vesenda, augusta
> E' povertà, la nostra inglese è ricca
> D'operoso mortal, che lotta indarno
> Contro i colpi d'indomita fortuna.
> Ma se d'ignavia e d'ignoranza è figlia
> . . . . . .
> Come sozzo mortifero serpente
> Fugar convieno . . . . . .

No; egli è figlio del secolo del vapore e del telegrafo: conosce che la vera ignoranza che contamina e distrugge la dignità umana, forma sono rotte le nobbie oscure dei pregiudizi e degli errori antichi; egli ora, poeta-veggente, contempla « l'umano pensiero che fatto adulto e possente al « suo meriggio glorioso ascende. »

E nel secolo della scienza, canta la colonna e la chiama ad illuminare e ringiovanire la poesia e trova così, una nota originale, rivelatrice di ideali nemmeno intravveduti: nota matura e vigorosa che gli detta non peritura il *Taglio dell'istmo di Suez* e la *Conchiglia fossile*.

Al solito ed abusato canto d'amore preferisce la poesia casta della famiglia e rinviene nella famiglia le gentili *inspirazioni* della *Religione materna* e del carme alla *Contessa Lamperico-Valmarana*.

E dopo costituita politicamente l'Italia sorge la stanchezza, il rilasciamento morale degli uomini chiamati a governarla; si vede vecchio, in mezzo

La quest
nua la polemi
Trastevere.
Un giornale
conservatori, p
Cooperativa de
si è addivenut
ubi dipese cos
municipale.
Ed a sostegn
di una lettera
Castani, dalla
che, confermai
contraddittore,
na di delle ingi
Peraltro, n
i complimenti
nale, trascura
grande della
sumono le pra
nire ad una co
pressione è be
la questione, s
provocarono e
rità municipale
Poichè la vig
pio non è per
parte della Pr
I decenni
la costruzione
« 1. L'imp
nale dei non
cati, oltre qu
« to prec
bono interes
« 2. L'ass
sluoco per
« con tentativ
« dell'esercizi
« 3. « La
« alla Cassa
« posteggio da
« tratto », fra
stazione, trattr
ta a non tras
Cerchi ad sita
costruzione d
Resta
dersi come l'A
si dal respinge
Su queste ba
La Giunta
mandava la se
profitto: ma pe
proprietario n
casi — senza te
tati e dello nuo
stazione.
Ma non basta
Lasciamo anl
vesse impegnat
sul nuovo mo
municipale, ch
vincolare così
un determinat
consistenza nu
pulazione del c
fitto la tassa di
è chiarito se si
calo di valore
struzione del nu
ta quando la
nuovo mercato
costruirlo. Via
Ora non
Castani, nessun
Comizi, ma ch
to apprezzare la
l'unica domanda
promesse e spre
a fali cose, ma
del Comune non
Faccia la Co
pratiche, ed in
di prendere in e
Ma anzitutto s
to più complesso
Non si tratta
fatto di servizi
turni alla autori
Prefettura, ch
l'area sterrata d
diritto di costruir
un pubblico mat
si finisce per
cali sono regola
possibile conside
fosse l'Autorità
sentire il parere
tre non può esse
pubblico.
E una questio
facili fantasie
avvenga che, in
la cittadinanza
ricevuti.
Il ponte d
si è meravigliato
stato deliberato l'a
di Ripetta.
La ragione di
te quelle pratiche
Firenze, 9 — Ie
Parenzi Amalia in Pietro, id., id., cubili
Ghidini Annibale fu Filippo, S. Angelo in Vado, 80, celibe
Lombardi Giuseppe fu Antonio, Roma, 82, ammogliato
Maccino Alfredo di Alessandro, Roma, 18.

MONOVERO
O
G

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
MAR-TE.

R. LOTTO

Roma	13	20	19	35	27
Bari	42	32	45	60	44
Firenze	90	68	76	76	57
Milano	76	12	84	53	8
Napoli	54	84	47	82	67
Palermo	86	62	20	20	77
Torino	58	38	54	25	67
Venezia	21	23	51	90	1

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,0 — minimo: 20,6.

Bollettino sepiotico — Riportammo un manifesto pubblicato dall'Amministrazione municipale, col quale si bandisce un concorso a cinque posti d'alunni d'ordine nel personale amministrativo del Comune.

Tale provvedimento è stato oggetto di vive censure da parte di qualche giornale e francamente dobbiamo riconoscere che quelle censure sono in gran parte fondate.

Il Consiglio comunale, con deliberazione del 9 luglio 1888, stabiliva che la Giunta municipale potesse chiamare per concorso nuovi impiegati al servizio dell'Amministrazione municipale, quando volte però si verificassero delle vacanze nei posti della categoria degli *aggiunti*. E stabiliva altresì che detti impiegati non potessero essere ammessi in pianta stabile se non dopo che avessero percorso un soddisfacente alunnato di tre anni.

Con tale deliberazione il Consiglio comunale si proponeva di porre freno all'assonto continuo del personale amministrativo del Comune e di avere una garanzia sulla capacità e sulla condotta degli impiegati che andava ad assumere in servizio.

Nonostante questa provvida disposizione però, le varie Giunte municipali che, da quel tempo si sono succedute, hanno continuato allegramente ad assumere in pianta stabile i numerosissimi impiegati municipali: sicchè ora siamo arrivati a questo che, mentre non vi dovrebbero essere nell'Amministrazione che tanti alunni per quanti posti vacanti esistessero nella categoria degli aggiunti, ora, di fatto, si trovano a servizio dell'Amministrazione

La questione del mercato. — Continua la polemica per la questione del mercato di Trastevere.

Un giornale del mattino, in risposta alle nostre osservazioni, pretende di dimostrare che se fra la Cooperativa degli agricoltori ed il Comune non si è addivenuto ad un accordo sulla questione, ciò dipese esclusivamente dall'amministrazione municipale.

Ed a sostegno della sua tesi, cita alcuni brani di una lettera diretta, in proposito, al sindaco Cortani, dalla Presidenza della Cooperativa — che, contrariamente a quanto suppone il nostro contraddittore, Pon. Ruspoli non ignorava — pienamente di tutte quante le ragioni della lunga vertenza.

Peraltro, mentre con tanta cura raccoglie tutti i complimenti diretti all'amministrazione comunale, trascura — caso strano — la parte sostanziale della lettera, quella parte cioè in cui si riassumono le pretese della Cooperativa per addivenire ad una convenzione col Comune. Ed in tali pretese — è bene ricordarlo — sta esclusivamente la questione, essendo state appunto quelle che provocarono e giustificarono il contegno dell'autorità municipale.

Poichè la verità dei fatti è questa: al municipio non è pervenuta che una sola proposta da parte della Presidenza della Cooperativa in data 11 dicembre 1893, la quale, in sostanziale modificazione del mercato, si domandava:

« 1. L'impegno da parte dell'autorità comunale di non permettere esercizi di pubblici mercati, oltre quello della Cooperativa, « nè per conto proprio, nè per conto di privati », neanche, bene inteso, quelli di rivendita.

« 2. L'assicurazione di non essere molestata, almeno per un quinquennio, da nuovi balzelli, e non tentativi del municipio di tasse o imposte e nell'esercizio del ridetto mercato ».

« 3. « La cessione da parte del municipio « alla Cooperativa dell'attuale posteggio della tassa « posteggio dal giorno della stipulazione del contratto », fra il Comune e la Cooperativa medesima, rimanendo d'altra parte « questa » obbligata a non cedere a terzi il mercato della piazza dei Cerchi ad altre località se non dopo ultimata la costruzione del nuovo mercato ».

Basta leggere queste poche righe per persuadersi come l'Amministrazione Cortani non potesse ceder meno di così se respingere la domanda della Cooperativa. Su queste basi nessuna convenzione è possibile.

La Cooperativa, in conclusione, non può domandava la costituzione di un *monopolio* a suo profitto; ma pretendeva che lo stesso Comune si impegnasse a non costruire in avvenire altri mercati — senza tener conto delle esigenze della città e delle nuove esigenze che ne fossero potute scaturire.

Ma tutto basta.

Lasciamo andare la pretesa che il Comune si decesse impegnare a non mettere tasse o imposte sul nuovo mercato — cosa assolutamente inammissibile perchè nessuna Amministrazione può vincolare così gente fermente il futuro anche per un determinato numero d'anni — la Cooperativa domandava nientemeno che del giorno della stipulazione del contratto fosse devoluta a suo profitto la tassa di posteggio — o nella domanda non è chiarito se si contentasse di quello del mercato si Cerchi — o anche di prima, quindi, della costruzione del nuovo mercato, che stabilì avvenisse quando la Cooperativa lo avesse ritenuto conveniente per sè o..... avesse trovato i danari per costruirlo. Via, tutto ciò è enorme!

Ora siccome dopo la deliberazione dell'Ammin. Cortani, nessuna nuova proposta è pervenuta al Comune, l'attuale Amministrazione non ha potuto approvare la questione che da quella fase di quest'*unica* domanda, la quale, per quante splendide promesse e speranze possa contenere, è informata a tali criteri che è impossibile, già riconosciuto, e quello del Comune non possono in alcun modo accettare.

Faccia la Cooperativa proposte logiche, ove pratiche, e l'Ammin. ne sia certa, non mancherà di prenderle in considerazione.

Ma annuito si persuada che la questione è molto più complessa di quello che si creda.

Non si può in alcun modo ammettere che, in fatto di servizi pubblici, i privati possano sostituirsi alla autorità.

Dato tale principio se i macellai acquistassero l'area ricevuta di piazza Colonna avrebbero perciò diritto di costruire colà, per loro conto e uso, un pubblico mattatoio. Una volta su questa via si finisce all'anarchia dei servizi pubblici. I mercati sono regolati da leggi speciali per cui non è possibile considerarli come cosa privata: se così fosse l'Autorità nell'esercizio delle sue funzioni sarebbe colà tollerata, come in tutte altrui, mentre non può essere che arbitra nell'interesse del pubblico.

E una questione questa che non si risolve con facili frasi, una va seriamente studiata, perchè non avvenga che, invece di tutelare gli interessi della cittadinanza, si stiano per far quelli di pochi interessati.

Il ponte di Ripetta — Qualche giornale si è meravigliato che, sebbene da alcuni mesi sia stato deliberato l'appalto per la riparazione al ponte di Ripetta, nessuno non siano stati iniziati i lavori.

La ragione di tale indugio va ricercata in tutte quelle pratiche burocratiche, imposte dalla legge, che debbansi esaurire prima di poter rendere definitivo un appalto, pur troppo di necessità una notevole perdita di tempo.

Pel caso in questione sta il fatto che il Comune non ha potuto ancora procedere al pagamento all'appaltatore, sebbene questi già abbia disponibile quasi tutto il legname occorrente per l'esecuzione dei lavori.

Il Consiglio — Nei giorni 11 corrente, avrà luogo alla *Sala Dante* l'inaugurazione della bandiera della Società di previdenza fra i farsi. Si terrà pure un banchetto.

I tabaccai a congresso — La presidenza della Società dei tabaccai di Roma e Provincia ci prega annunciare che nella seconda quindicina di settembre saranno invitati i signori soci in assemblea generale per discutere proposte riguardanti la Confederazione generale italiana dei tabaccai, il Congresso del p. v. novembre in Roma, riforme dello statuto e Consiglio direttivo, diversi bisogni locali, fra i quali la sistemazione dei facchini e pratiche presso le autorità.

Chi non avesse ricevuta la circolare 20 aprile scorso, potrà farsi premurose presso l'economo-cassiere Domenico Barcarelli, che ha la bottegheria in via del Corso N. 85, ove si daranno anche gli schiarimenti opportuni per l'ammissione alla Società.

In Vaticano. — Ieri Papa ha ricevuto in udienza collettiva le rappresentanze dei capitoli delle Basiliche di S. Pietro, S. Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore, le quali presentarono al Pontefice le felicitazioni pel giubileo e la offerta per l'obolo di S. Pietro.

— Il Papa ha pure ricevuto il conte de Brandis, primo consigliere dell'Ambasciata austriaca presso la S. Sede.

— Oggi, festa del nome di Maria, ricorre l'onomastico del cardinale Rampolla, segretario di Stato. Saranno presentati all'anniversitario porporato auguri e felicitazioni.

— Il cardinale Ledochowski, prefetto della Propaganda, ha fatto presentare a monsignor Fassati una ricca cassa di argenterie per le cerimonie sacre, e il cardinale Di Pietro un *remontoir* d'oro.

Sulla disgrazia di Porto d'Anzio l'avv. Camillo Lanza ci scrive pregandoci pubblicare « .... non essere vero, come sul principio parecchi giornali riportarono, che i marinai dello stabilimento avessero somministrato il povero Angelino e lui dal posteggio in bagno; che anzi, gli stessi addetti allo stabilimento vorrebbero sua maglie che pure trovavasi un po' indisposto a prendersi; il mare non era agitatissimo bensì un poco mosso, la spiaggia a destra, dove presero il bagno, era ad un tratto mossosa, senza che vi fosse segnale per avvertire dell'imminente pericolo, ed il povero Angelino era andato innanzi non per temerità, bensì credendo che la spiaggia si prolungasse, come quella dell'altra parte dello stabilimento per lungo tratto basso.

L'avv. Lanza deplorando i ringraziamenti propri e di tutta la famiglia alle persone che, con slanci generosi, telegrammi e visite, vollero alle vivere il loro immenso ed infinito dolore, ed a quelle che con affettuose e gentili premure vollero accompagnare all'ultima dimora il loro adorato Angelino. »

A scanso di equivoci. — Il sig. Bianco Paolo, proprietario, è venuto a mezzo affisso a dichiarare che non vende a via di fatto con la propria moglie per ragione d'interesse (il Bianco non teme di mancare il necessario alla sua famiglia sua perchè la medesima non sappe giustificare la sua assenza da casa per tutta la giornata.

Ancora le gesta dei ladri. — Abbiamo accennato alla scoperta fatta dalla Questura degli autori di parecchi furti consumati in questi ultimi tempi a Roma.

Il merito della prima scoperta spetta al delegato Ripandelli; della sezione di Trastevere, il quale riuscì ad arrestare i seguenti pregiudicati Romolo Sarti, d'anni 28, da Roma, Alfonso Magri, di anni 30 da Bologna e Cesare Rinaldi, di anni 48 da Roma. E furono precisamente costoro, i quali, insieme ai complici Ferruccio Cenni Dell'Orso,

Orfi di Mario Scevola — Il Ciffoni, arcituranda per questo ritrovo ameno e sorridente, il simpatico giovane e valente canzonettista napoletano E. Trombetta, da proprio suo pari con quello che si volava. Perchè dopo il povero Pettone, nessun'altro artista di tal genere è riuscito a mostrare tanta grazia, brio, disinvoltura come appunto il Trombetta, che ha pure il merito inferito: la voce ed un portamento elegantissimo che le distingue su tutti gli altri suoi predecessori. Bisogna sentirlo vestito con più che è giusto questo giovane cannonettista; bisogna proprio vedere!

Per oggi è annunziata una straordinaria rappresentazione con un programma spettacolare.

Vi prenderanno parte il buffo Nori, la Magrelli, la Moffetta, la spiritosissima maschera del palcoscenico Verechino e, senza dirlo, pure il Trombetta. Anzi questi si fa sapere che questo Pentecoste settimana canterà tutte le canzoni premiate alla festa di Piedigrotta.

Concerto — Nella sala dell'Associazione Romana si è dato il terzo concerto diretto da A. Poggi (figlio).

Si distinsero la signorina Emma Angelini, il violinista Vannicola, il pianista Cicconi e il clarinista Tardioli. Furono applauditissimi un *Adagio* di G. Sotaccioli e una *Gavotta* e *Musette* di A. Poggi nello stile antico d'un delizioso sapore moderno. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il medico della Signora*, ore 6 - *Maria Goretti*, ore 8.

Quirino — *Linda di Chamounix*, ore 8 - *Rag-Time*, ore 9

Politeama Rossini — Circo equestre - ore 8.15.

Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 3

Orti di Mario Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

PALAZZO BERNINI Corso 151
D'affittarsi
intiero piano nobile e vari altri appartamenti.

LLOYD NORDGERMANICO
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vapore **Werra** *partirà il 27 Settembre 1893*
I CL. L. 450-500 ecc. II CL. L. 250 in ecc. III CL. L. 165 ecc
Per GIUSTIFICA I CL. L. 400 — II L. 230
Rivolgersi in *Roma* a **C. Stein**, Mercede 42 e **Alf. Lemon e C.**, Piazza Spagna 49.

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' stato ammirato il Battello « Costanza » a elice con motore Daimler della Forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balnearia marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

RISTORANTE DONEY E NIPOTI
Via delle Convertite, n. 19
(PALAZZO MARIGNOLI)
RIAPERTURA
MARTEDI' 12 SETTEMBRE

Ultime Notizie

La relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti di Napoli — che è molto lunga — verrà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di domani sera, lunedì.

L'on. Martini inviterà i provveditori agli studi a predisporre alle autorità scolastiche locali i mutamenti ai programmi didattici governativi per le scuole elementari.

Il sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, on. Giauturco, è partito per Napoli, e l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, sig. Wlangali è partito per Pisa.

Il comandante Bettolo transitò ieri mattina da Berlino diretto per Kiel onde assistere, invitato dal Principe Enrico di Prussia, alle manovre della flotta tedesca.

Il comandante Bettolo abiterà a Kiel nel Castello reale.

Si annunzia imminente il ritorno in Roma di Lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Il materiale della N. G. I.

La visita al materiale della Navigazione Generale Italiana è stata compiuta rapidamente e trovasi al suo posto.

Dei 76 piroscafi presentati, 3 furono ritirati dalla visita e 45 sono stati visitati completamente, 14 parzialmente.

Debbono ora essere visitati altri 14.

Abbiamo ragione di credere che la visita ha dato risultati soddisfacenti.

L'Imperatrice d'Austria.

(S) **Venezia**, 9 — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta alle ore 9 pom. in stentissimo incognito. Si fermerà qui alcuni giorni. Scese all'*Albergo d'Europa*.

Gli italiani in Francia.

(N) **Parigi**, 9, 11 ant. — Il *Mémorial diplomatique* annunzia che il governo italiano ha ordinato al suo ambasciatore, conte Reconnano, di redigere immediatamente una lista completa di tutti gli italiani residenti in Francia e naturalizzati francesi.

Un incidente italo-brasiliano.

(N) **Rio-Janeiro**, 8, 10 ant. — Ieri notte, mentre il R. Cincinnato era ormeggiato a bordo del R. incrociatore *Bausan* per conferire col comandante, era portato a terra da una barca a vapore della R. marina italiana, subalterni brasiliani tirarono contro la barca a vapore e ferirono mortalmente un marinaio italiano.

Nessuna provvisione era stata data che le comunicazioni con la terra fossero state interrotte durante la notte; nè dalle sentinelle fu dato il *Chi va là*, prima di far fuoco.

Il marinaio ferito è morto stamane.

Ore 1 pom. — Il comandante del *Bausan* e il Console d'Italia protestarono presso il Governo federale per l'aggressione avvenuta contro la barca a vapore italiana.

Nessun provvedimento è stato dato che le comunicazioni con la terra fossero state interrotte durante la notte; nè dalle sentinelle fu dato il *Chi va là*, prima di far fuoco.

Il marinaio ferito è morto stamane.

Ore 1 pom. — Il comandante del *Bausan* e il Console d'Italia protestarono presso il Governo federale per l'aggressione avvenuta contro la barca a vapore italiana.

Fu convenuto che il Governo brasiliano esprimerà il suo rammarico pel fatto successo, la sospensione del marinaio sarà fatta a spese del Governo locale e il comandante delle truppe che aggredirono la barca a vapore sarà sottoposto a Consiglio di guerra; sarà pagata un'indennità di 100 contos (600 mila lire) in moneta brasiliana, 130,000 circa al cambio attuale.

Domani saranno fatti, per cura del Governo brasiliano, solenni funerali alla vittima, con intervento delle autorità civili e militari e vi assisteranno il Ministro ed il Console italiano.

Ore 2 pom. — La indennità di 100 contos è stata oggetta dal Governo brasiliano al R. Ministro d'Italia.

R. navi armate.

Il *Volturno*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è rientrato in Mediterraneo, partendo da Gibilterra l'8 corrente.

L'I.I corrente passa in disponibilità a Napoli la R. nave *Principe* col seguente Stato Maggiore: Capit. comm. Marconi Gio. Batta, resp. — Capo-macch. di 1.a cl. Volpe Clemente — Commissario di 1.a cl. Fergola Giacinto.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Russia.

(N) **Parigi**, 9, 11 ant. — Il giornale russo *Nord*, occupandosi della visita delle squadre russe, dice che le feste di Tolone avranno per effetto di ricordare alle nazioni, che fossero tentate di farsi il torto, la forza colossale del gruppo dei due fratelli.

Gran parte della stampa parigina è ispirata a questi concetti.

Il Governo russo ha deciso di organizzare una serie di feste popolari e di aprire una sottoscrizione nazionale per coprire le spese di queste feste.

(N) **Pietroburgo**, 9, 11 pom. — A proposito della gita del presidente della Repubblica Carnot a Tolone e dei preparativi fatti dai giornalisti francesi per ricevere i marinai russi, i giornali pubblicano articoli entusiastici, affermando la perpetua solidarietà tra la Francia e la Russia, sfidando tutti i rimescolamenti interni.

Due delle cinque navi russe rimpatrieranno dopo le feste; tre erveranno nel Mediterraneo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 5.20 pom. — Il Comitato di azione della sinistra liberale pubblica una dichiarazione, denunziante il pericolo del socialismo, il quale minaccia la società e forze la Francia stessa e la Repubblica.

Il Comitato fa appello a tutti i repubblicani per combatterlo.

Agitazione fra minatori.

(N) **Parigi**, 9, 11 ant. — Si accentua l'agitazione fra i minatori del Pas de Calais in seguito ai ribasso dei salari.

Il movimento estende verso il dipartimento del Nord; si teme uno sciopero generale.

GRAN BRETTAGNA

Sciopero di minatori.

(S) **Londra**, 9 — I minatori del Nord dello Staffordshire hanno ripreso il lavoro cogli antichi salari.

(S) **Wakefield**, 9 — La situazione si è aggravata.

La folla saccheggia i raccolti.

Le botteghe, le botteghe e parecchie miniere di carbon fossile furono pure saccheggiate.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore alle manovre ungheresi.

(S) **Borosseben**, 9 — L'Imperatore arrivò stamane dalla Galizia, onde assistere alle manovre ungheresi.

S. M. ebbe un'accoglienza entusiastica.

SPAGNA

Disordini a Santander.

(S) **Madrid**, 9 — Corre voce che gravi disordini sieno scoppiati, ieri, a Santander.

La gleba amministrativa vi avrebbe incendiato gli uffici della Società delle acque.

Mancano particolari.

(S) **Madrid**, 9. — Un dispaccio ufficiale da Santander conferma la voce corsa dai disordini ivi avvenuti, iersera, soggiungendo che vi fu qualche danno, ma nessun edificio venne incendiato, nè vi fu alcun collisione, nè nemmeno alcuna vittima.

L'ordine fu ristabilito.

BELGIO

La revisione della Costituzione.

(S) **Bruxelles**, 9 — Il *Moniteur* pubblica il decreto che sanziona la legge di revisione della Costituzione.

AMERICA MERIDIONALE

Un'insurrezione al Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**. 9 — Si dice che le navi fossero state partite per impadronirsi del porto di Santos ed inviti agli insorti di Rio-Grande.

(S) **Washington**, 9 — Il governo è stato informato (da Rio-Janeiro è in istato d'assedio.

Il ministro della marina ha dato ordine di preparare alcune navi per proteggere gl'interessi dei sudditi degli Stati Uniti nei Brasile.

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 9 — E' sorto un disaccordo fra Oliveira e Bosch, capo delle forze della Plata.

Oliveira si è dimesso.

(S) **Buenos-Ayres**, 9 — La rivoluzione si estende nella campagna, nelle vicinanze di Tucuman. E' atteso oggi uno scontro decisivo.

Notizie varie.

Torbidi nella China.

(S) **Londra**, 9 — Lo *Standard* pubblica dispacci di Shanghai e di Berlino, i quali tendono a rendere i francesi responsabili, a causa del conflitto franco-siamese, dei massacri orientali dei cristiani in China.

La salute pubblica.

(S) MAROCCO — **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Tangeri che si sono verificati 51 decessi di cholera nel lazzaretto di Mogador.

(S) FRANCIA — **Parigi**, 9,11 ant. — Il cholera è ricomparso a Montpellier. Ieri vi è stato un decesso.

(N) OLANDA — **Amsterdam**, 9, 1 pom. — Vi furono qui ieri tre casi di cholera.

(S) GRAN BRETAGNA. — **Londra**, 9. — A Grimsby sono avvenuti 3 casi di cholera con 1 decesso.

Movimento della Navigazione

Roma, 9 settembre.

Il *Pisa*, della N. G. I., è giunto a New-York ieri, proveniente da Cork.

Il *Fulda*, del « Norddeutscher Lloyd, » è partito da Gibilterra per New-York, alle ore 7 pom.

I passeggieri sono in ottima salute.

Borse e Mercati

Roma, 9 settembre.

Rendita 98,89, 93,85 a 93,75 — Generali 278 a 276 1/2 — Mobiliare 410,50 a 407 — Meridionali 641 — Cotonifizio 195 a 187 — Immobiliari 54 — Omnibus 200 a 194 — Risanamento 85 — Acqua Marcia 1040 — Gas 670.

BORSE ITALIANE. — 9 settembre 1893.

N. B. - I prezzi sono a lire cent.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons. 5 %	93 85	93 75	93 87	93 83
Id. 4 1/2	—	93 85	93 82	—
Id. B. Nat.	1120	—	1000	—
» Mobiliare	411	—	410 50	412
» B. Generale	279	278 50	—	—
» fer. Med.	515	515 50	515 50	—
» » Merid.	643	—	643 50	640
» B.di Torino	—	—	435	—
» B. Sconto	—	—	80	—
» Soc. Imm.	—	—	—	—
» Tiberina	—	—	13	—
» Bertone	—	—	19	—
» Nav. Gen.	308	310	—	—
» Raff. Sicule	251	251	—	—
Ob. fer. 3 %	—	295 25	—	—
id. Merid.	—	311	—	—
Fal. 3 1/2 %	—	499 50	—	—
» » 4 %	—	493 50	—	—
» S. Paolo	—	—	510 50	—

CAMBI IN ITALIA sull'ESTERO.

Francia vista	110 80	110	110 76	110 75
Berlino id.	127 —	127 32	—	—
Londra id.	28 —	28 04	—	—
Londra a 8/m	—	—	28 04	27 68

Parigi, 9, 4,15 p.

	Apertura	Chiusura	Rendenti
Rend. 4 0/0 amm.	—	99 10	—
» 4 0/0 perp.	99 50	99 52	—
» 4 1/2 0/0	106 95	104 82	—
Obbligazioni 3 0/0	84 77 (a)	84 82	—
Turche	22 3/4	22 90	—
Spagnuole	64 05	63 84	—
Prime nuove	81 3/4	81 60	—
Obbligazioni	21 7/16	21 3/16	—
Ungheresi	—	94 1/16	—
Egiziane 5 0/0	—	510 9/16	—
Banca di Parigi	—	640	—
Banca di Francia	—	4735	—
Banca Ottomana	—	582 1/4	—
Credito Fondiario	—	980	—
Azioni di Suez	—	3717	—
Azioni Panama	—	15	—
Lotti Turchi	—	88	—
Obbligazioni, Ital.	—	572	—
» sull'Italia	—	84 1/2	—
» su Londra	—	25 29 3/4	—
» su Madrid	—	—	—
» sull'Argentina	—	64 1/2	—

(a) 84 82 84 60 84 70 84 40

(N) **Parigi**, 9, ore 3,22 pom. (festa italiana) — Nuovi attacchi italiani arrestati vanifle Berlino — 99,51 — 30|25 — 50|50 — 84,80 — 36|98 — 50,50 — 80|25 — 872 — 582 — 332 — 22,60 — 63,84 — 69|50 — 1026.

(N) **Parigi**, 9, 5,20 pom. (festa francese) — Mercato daglutino fermo e pieno di animazione.

Più tardi ribasso dell'italiano e dell'*esterieur* influenzò le quotazioni.

Chiusura incerta. Si tentò di far risalire l'italiano ma, vendendo Berlino e Roma, queste ditolto ribassò sensibilmente.

Esterieur calo influenzato dalle voci di disordini a Santander.

Vienna, 9 calma			**Londra**, 9 ottimismo		
	7	9		9	9
Mobilier.	396 —	396 69	Mid'Sea.	97 31/16	97 9/16
Austr.	119 10	119 40	Italiani	84 1/16	83 7/8
Id. ott.	97 37	97 37	Turco	22 3/16	22 3/8
Ung'ere	9 90	9 97	Egiziane	100 1/16	100 3/16
C.Londra	125 87	125 85	Argentini	64 1/2	64 1/2

Vers. alla B. d'Anghilt. ss. 11,000 Ritirato ss.

Berlino, 9 debole		**Secolo** a Sensale	
	8	9	
Ital. ast.	84 40	84 60	Italia	8 per 0/0
£ mese	83 50	83 90	Francia	1 1/2 p. 0/0
Mediter.	93 10	91 —	Inghilterra	1 p. 0/0
Merid.ne	—	—	Germania	0 per 0/0
Russo 4	—	—	Austria	—
Rubbio	211 85	211 60	Belgio	1 1/2 p. 0/0
C.o Italia	72 55	78 60	Spagna	—

Parigi, 9 calma

Rend. it.	84 40	84 60	Italia
£ mese	83 50	83 90	Francia
Mediter.	93 10	91 —	Inghilterra
Merid.ne	—	—	Germania
Russo 4	—	—	Austria
Rubbio	211 85	211 60	Belgio
C.o Italia	72 55	78 60	Spagna

Pisa, 9 calma

Rend. it.	84 40	84 60	Italia
£ mese	83 50	83 90	Francia
Mediter.	93 10	91 —	Inghilterra
Merid.ne	—	—	Germania
Russo 4	—	—	Austria
Rubbio	211 85	211 60	Belgio
C.o Italia	72 55	78 60	Spagna

Livorno, 9 calma

Rend. it.	84 40	84 60	Italia
£ mese	83 50	83 90	Francia
Mediter.	93 10	91 —	Inghilterra
Merid.ne	—	—	Germania
Russo 4	—	—	Austria
Rubbio	211 85	211 60	Belgio
C.o Italia	72 55	78 60	Spagna

Dispacci d'argento del giornale

Liverpool, 9 settembre, ore 4,35 pom. (uff. Agenzia Stefani)

Cotone. — Vendite prossime ore [illegible] balle 8 000 [illegible]

VENDEMMIA: ferma

Havre, 9 settembre, ore 4,30 pom. (uff. Agenzia Stefani)

Cotone. — Vendite effettive [illegible] balle 5000

VENDEMMIA: [illegible]

Amburgo, 9 settembre, ore 4,30 pom. (uff. Agenzia Stefani)

Caffè. — Buono ordinario [illegible]

VENDEMMIA: [illegible]

Amsterdam, 9 settembre, ore 4,35 (uff. Agenzia Stefani)

Caffè. — Vendite [illegible]

VENDEMMIA: [illegible]

Anversa, 9 settembre ore 4,35 (uff. Agenzia Stefani)

Petrolio. — Fu [illegible]

TENDENZA: [illegible]

New-York, 8 settembre, ore 4,35 pom.

Filadelfia, [illegible]

Parigi, 9 settembre, ore 4,35 pom.

CEREALI	FINE		PREZZI.	TENDENZA
	Prezzo	Consegna		
Frumento sopra vagone	24 —	26 —	24 —	sostenuta
Avena	25 —	26 —	18 —	ferma
Orzo da Cuba	26 —	28 —	26 —	sostenuta
Spagna	21 —	24 —	21 —	calma
Granoturco	17 —	20 —	113 —	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

Rimase per alcuni istanti immobile, assorta in quei pensieri amari; il suo volto era bianco come l'avorio; i suoi occhi esprimevano una tristezza immensa, una pena, un affanno indefinibili. Scossa da tremiti convulsi, implorava col pensiero l'aiuto, il conforto celeste, come il naufrago, che travolto dai flutti impetuosi del mare, manda un ultimo disperato grido al Creatore, prima che l'onda lo trascini per sempre nell'abisso profondo.

Aveva pregato senza speranza di essere esaudita, e pregava ancora, per quell'istinto naturale dell'anima umana, che uscita dalle mani di Dio, nei momenti di suprema angoscia si rivolge a lui.

Gradatamente quel dolore straziante, quella sensazione di isolamento immenso, si calmarono successivamente ad essi una calma, sonno come la brezza, che, nelle ore in cui il sole dardeggia con maggior forza i suoi ardenti raggi sulla terra, agita leggermente i rami più teneri degli alberi; Carlotta si portò le mani alla fronte e due lagrime le inumidirono i suoi begli occhi azzurri.

L'incredula, l'atea, che nulla sapeva dei conforti divini, era figlia di Dio, e Dio non la dimenticava, poichè col pianto agli si apriva uno dei più grandi scrigni nelle ore di supremo dolore.

Ma in fondo a quell'anima disseccata da tutte le vanità umane, non poteva scendere veramente il conforto e la pace; non vi è gioia terrestre che non si paghi con un'ora di dolore, come non vi è dolore, pel quale non vi siano consolazioni umane.

Carlotta aveva avuto nella sua vita molti giorni allegri e felici, il suo orgoglio era stato molte volte appagato pienamente; adesso cominciava per lei l'espiazione.

Lo sconforto entrò nel suo cuore alla disperazione; si lasciò cadere su di una sedia e pianse, pianse a lungo, finchè due colpi leggeri dati alla porta, le fecero sollevare il capo, asciugarsi rapidamente gli occhi, e correre ad aprire.

CAPITOLO II.

Cinzia.

Una celeste apparizione si offrì agli sguardi di Carlotta; una creatura, che il giorno prima aveva già contemplata con tanta simpatia, ma non aveva potuto osservare bene in presenza della severa ed arcigna donna Maura.

Cinzia, la povera orfana, che viveva in quella casa come un fiore gentile in un pantano, era uno di quegli esseri, i quali, per gli occhi del volgo valgono poco o nulla, ma hanno un gran pregio per gli iniziati nei misteri della simpatia istantanea ed attraente; la necessità di vivere presso quella famiglia, avida di denaro, che l'aveva spogliata della sua modesta sostanza, aveva dato alla sua fisonomia un'espressione di serietà orgogliosa che imprimeva una carta rigidezza ai suoi lineamenti gentili.

Ma quella serietà, quella specie di amaro disprezzo, li smentiva lo sguardo dolce e tenero dei suoi foltgidi occhi neri, gli occhi più belli, che Carlotta avesse mai veduto in tutta la sua vita.

Anche la bocca della fanciulla era ammirabile; un pochino grande, aveva gli angoli leggermente pendenti, per effetto della continua tristezza e dei dispiaceri dolorosi; e labbro inferiore un pochino sporgente, dinotava una grande bontà, e quello superiore, più fine e mirabilmente disegnato lasciava intravedere di quando in quando una fila di denti bianchi ed eguali come tante perle.

Cinzia era di statura un pochino più alta di Carlotta; i suoi magnifici capelli neri, composti in due grosse treccie avvolte intorno al capo, formavano sulla sua fronte una specie di corona; il suo profilo, veramente greco, la faceva assomigliare alla Regina Cleopatra, stando ai bassorilievi, che l'arte ci indica come copia fedele dell'immagine sua.

Era una fanciulla in pari tempo buona e ricciuta, dolce ed energica, e tutta la sua persona, abbigliata con un abito semplicissimo di lana oscura, appariva perfettamente elegante e distinta, senza la minima pretesa di volerlo essere.

Benchè avesse già compiuto il quinto lustro, pure la figura di Cinzia aveva qualche cosa di puro e verginale, che ispirava un rispetto profondo; si comprendeva che nessuno aveva ancora sussurrato al suo orecchio la parola «amore»; e ma essa serbava in fondo alla sua anima altera un ideale adorato, che nascondeva gelosamente come l'avaro nasconde il suo tesoro per timore di vederselo rapire.

Cinzia si fermò un istante sulla soglia inchinandosi, e Carlotta, dopo aver risposto al suo saluto si tirò in disparte per lasciarla passare.

— Scusate, signora — disse la fanciulla — se non sono venuta prima, ad informarmi di quanto può occorrervi.

Beatrice è stata alquanto indisposta in notte scorsa, ed io, avendo vegliato presso di lei sino ad ora inoltrata, questa mane mi sono alzata più tardi del consueto.

— Ed adesso come sta vostra sorella? — domandò Carlotta.

— Mia sorella? Sapete pure che non lo è! Io sono una povera orfana, non ho sorelle.

La voce di Cinzia era talmente commossa nel pronunciare queste parole, che la dama di compagnia tacque, non sapendo cosa rispondere.

— Vedo che qui mancano molte cose — soggiunse la fanciulla, interrompendo quel penoso silenzio e girando intorno gli sguardi per quella stanza nuda e priva di ogni *comfort*.

— Ho due cavallini per dipingere; ve ne manderò uno, e dividerò pure con voi i miei libri. Più tardi, quando uscirò di casa, vi manderò dei fiori, ed istigherò Beatrice a pregare la sua mamma di mettervi qui un armadio a specchio ed una statua della vergine, che si trova in una stanza dove non entra mai nessuno.

Quella statua è preziosa come oggetto d'arte, ed adorabile come immagine divina.

E' in gesso, ma rappresenta la copia fedele di quella in marmo, che l'anno scorso ebbe il primo premio a Roma.

Vorrei mandarvi pure un piano forte, ma purtroppo questo mi è impossibile.

Il dolce accento di Cinzia penetrò sino in fondo al cuore della marchesa; la giovane aveva la voce di un timbro argentino, simpatica ed insinuante.

Quell'interesse sincero, che dimostrava per il suo benessere, commosse profondamente Carlotta e l'anima sua, inclinata ad amare ed assetata di vendetta, si sentì irresistibilmente attratta verso quella fanciulla che sembrava tanto buona ed era bella nel più nobile senso della parola.

— Mille grazie, signorina — disse la dama di compagnia — non vi immaginate quanto piacere mi fa l'interesse che mi dimostrate... specialmente in questo momento. Ero triste, angustiata, e le vostre parole mi sono sembrate un balsamo salutare.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Una famiglia parte per Bard (Susa)

Lunedì 11, ore 10, vendita all'asta pubblica

Tutto fatto trasportare in via Giustiniani N. 7

Bellissima occasione per spendere poco, catalogo redatto dal perito patentato **Stella M.** che vende sempre per conto dei tutori in Roma e provincia con regolarità e poca spesa.

1	8 stufe a colonna sistema China, una	L. 0 25
2	2 divani alla turca ogni uno	1 50
3	Duchesse ricoperta in nuovo	3 —
4	Grande tavola gambe tornite	4 —
5	Detta da pranzo da ingrandire	10 —
6	Sei poltroncine di noce alla Cicerone, una	1 —
7	2 dette dinanzuli	1 50
8	Pulcini di noce sampe centinate	2 —
9	Portalegna in mogano	6 —
10	Tavole di noce gambe tornite e incrocia	1 —
11	Dette di Vienna	2 —
12	Poltrona ricoperta in pelle	4 —
13	Credenza da cucina	2 —
14	Detta per sala da pranzo	3 —
15	2 comò lustri a noce, uno	10 —
16	2 detti con marmo, uno	15 —
17	Comodini con marmo, uno	4 —
18	Toletta da sopra muro	3 —
19	Lavamani completo fuoto ferro	2 —
20	Credenzoncino d'abeto lustro	15 —
21	Altro detto grande verniciato	8 —
22	Toletta completa grande con specchio	15 —
23	2 materassi ripieni di crine vegetale, uno	6 —
24	1 detto a una piazza e mezza di lana	20 —
25	2 detti a una piazza, uno	10 —
26	Letto completo a una piazza e mezza	35 —
27	Detto a una piazza in ferro vuoto pagliolino in ferro	15 —
28	Materasso e cuscino di lana	15 —
29	Tavola da pranzo da ingrandire	10 —
30	Scrivania di noce 5 cassetti	18 —
31	Detta a tavolino	6 —
32	Servizio di piatti terraglia pesi 105	20 —
33	2 comò noce con marmo, uno	20 —
34	2 cornici dorate con fuoe, una	25 —
35	2 comodini noce e marmo, uno	6 —
36	Spogliatore di noce con specchio	25 —
37	Como genovese con marmo	30 —
38	2 comodini simili, uno	8 —
39	Scansia per sala da pranzo	20 —
40	Consol di noce centinata e marmo	25 —
41	Servizio per sala da ricevere in tuta p. 9	60 —
42	6 sedie Vienna, una 5	30 —
43	6 dette impagliate a colori	12 —
44	Paio candelabri dorati	12 —
45	6 cornici dorate e oleografie, uno	2 —
47	2 stager di noce	4 —
48	2 librerie in noce, una	20 —
49	Buffet con marmo per sala da pranzo	35 —
50	Gabbia con porta vasi	3 —
51	Forno fiori in bal	15 —
52	Attaccapanni lustro	3 —
53	Tavolo da lavoro per signora	6 —
54	Baulle da viaggio	2 —
55	1 bidè e cassetta da comodo	1 —
56	Ottomana in ferro ricoperta tuta	22 —
57	2 poltrone da riposo, una	7 —
58	Toletta con birrio completa	15 —
59	Tavole bianco per cucina	3 —
60	2 poltrone reste ricoperte moreno	2 —
61	Tonda da finestra 2 partite	3 —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 una

MATRIMONIO 300 alle 500 lire regalanti a chi proporrà partito sostanziale e con ricevitanza ad impiegato Ostiense, trentenne, distintissimo carattere conveniente ragazza proporzionatamente con casa impiantata. Rispondere a. B., posta, Ostia. 309

POLIZZE MONTE PIETÀ acontasi alla migliori al Banco Via S. Marco 24 p. 1. (Incolli cautelo, di discrezione). Compra-vendita abiti d'occasione. 809

ACQUISTEREBBESI IN ROMA casa conveniente in buona posizione con giardino e mezza di luce. Dirigere offerte, indicazioni precise con prezzo ultimo a Patrizio Jacuzzi, forno postale. 309

SI CERCA CASSIERE con garanzia e buono remunerate Via della Mercede N. 44-46, Roma. 310

VILLINO VENDESI O AFFITTASI stanzino, giardino, aria fabbricabile, casa colonica, rimessa, acqua domestica del trasporto, arrivo per tramvia pubblica, collegio, comunità telefono ingrosso/minori pagamenti. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 309

CERCASI APPARTAMENTO subito, di 5 a 6 stanze, in Via Venti Settembre o vicinanze. Casa elegante non oltre terzo piano. Offerte A. X. fermo posta. 314

D'AFFITTARSI.

VIA CAMPO MARZIO N 43 piano 2. Quartiere Marzia, sue, latrine, scala di marmo. Rivolgersi portiere.

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 3, piano 1°, appartamento di 2, 11 vani ricevere; stalla nobile, tre ingressi, acqua Vergine e Marcia. Le chiavi dal portiere. 301

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI Via Ferrai 52 e Principe Umberto 92, esposti a mezzogiorno e luce tutto da salutare. Dirigersi dal portiere.

VIA CURTATONE 6, angolo Piazza Indipendenza, I, ottobre, 2° camere, ingresso e cucina, soffitta e cucina subito. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6. 309

22 S. NICCOLÒ da Tolentino I piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone, acqua Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibile. Il stesso piano altro ufficio. 181

VIA S. NICCOLÒ TOLENTINO N. 60. Affittasi piano nobile, 10 camere e cucina, balcone sulla strada. L. 150 mensili. 309

VIA FIRENZE 37, 1. ottobre prossimo si affitta elegante quartiere 4 piano, 7 camere, cucina, corridoio, 2 cessi, bagnarola marmo, terrazza grande per stendifrio, cantina, pigione ultima L. 135.

LA NUOVA ACQUA SATURNINA

per ridonare alla barba ed ai capelli il loro primitivo colore

recentemente composta da EMIDIO SANTINELLI è una specialità, priva assolutamente di nitrato di argento, contenente una grande dose di *sale saturno*, combinato in modo che con pochi giorni di applicazione, la barba ed i capelli riprendono il loro naturale colore. Si fabbrica in due qualità distinte, una per i capelli ed una speciale per la barba.

Non tinge la pelle, nè la biancheria, rinfresca e ravviva i bulbi dai capelli e della barba. Facendone uso di quest'acqua, si rende superfluo l'uso di qualunque grasso, o brillantina, rendendo essa solo conducente a lucida la capigliatura, e morbidissime la barba.

Si vende in Roma presso il fabbricante EMIDIO SANTINELLI, in Via del Babuino N. 81, e L. 2 per ogni bottiglia di gr. 500.

Ai rivenditori si fanno facilitazioni secondo l'importanza degli acquisti.

Vino di Montefreddo (*Sirolo*) delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto) ribassato Centesimi 10. Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso signori Finzi e Bianchelli, via del Corso 375 a 379 - Roma.

AVVISO

Trascorso il tempo utile per il legale ritiro dei fascicoli dell'Esposizione « Roma Misteriosa » dell'Editore sig. Alessandro Giacomini is di cui consegna dei premi già regolarmente eseguita fu garantita dalla Ditta Finzi e Bianchelli, si avverte i pochi abbonati ancora in corso d'associazione, che la Ditta Finzi e Bianchelli ha regolarmente consegnato all'Editore sig. Alessandro Giacomini tutto il materiale dell'Amministrazione da loro gestita, ed il sig. Giacomini assume a suo carico la responsabilità della consegna dei pochi premi ancora da distribursi rilevando dai loro impegni i sig. Finzi e Bianchelli.

Roma, 6 settembre 1893.

Finzi e Bianchelli.
Alessandro Giacomini.

Il Mare a Roma

Via Privata, presso la Stazione

Da quando quel simpaticone di Toto Beltramme ebbe la felicissima idea di fornire giornalmente la sua rinomata **Trattoria di pesce freschissimo** e di offrire ai suoi numerosi avventori la vera **zuppa alla marinara**, non vi è più bisogno di andare a Porto d'Anzio o a Civitavecchia per gustare i prodotti del mare.

Vino eccellentissimo di Marsala e per comodità del pubblico **servizio telefonico.**

TRE CAMERE pianoterra, cucina, S. Venanzio 13 piano 2°, a Maria dei Fiori N. 6 p. p. 8. Per trattative l'ustini 111, p. 4, dalle 9 ant. alle 5 pom.

PRESSO LA BANCA NAZIONALE nuova esposizione di Via Capponi N. 22 e 27 vicino alla Via Urbana e Pentagona, appartamenti pelibi di 5 o 6 camere e locali medici. 306

VIA FIRENZE 32, 1. ottobre prossimo si affitta annuali e legni, acqua marcia, latrine, acquaio, portagli, cortile grande proprio uso, pigione ultima L. 80.

APPARTAMENTO di 6 camere e cucina, gas, acqua Marcia, latrine, bere, acqua, vendo di cucina e cc. adatto ancora per ufficio. Preferisce centralissima Casa La Lucina, via del Mortaro 19 piano primo.

VIA NAZIONALE N. 59, Galleria Pascucci. Vasti locali per uso di negozio, con ampia scrivania, Via Nazionale N. 51 p. p. e Via Venezia 2-5, appartamenti sfitti. 314

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3

COLLEGIO-CONVITTO S. Leone Magno, Via Merulana, 124, tedesco, scuola e ginnasio stagnolo per 2 classi, ottobre si apriranno le scuole elementari, tecniche e ginnasiali inferiori. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Programmi a richiesta.

GRANDISSIMA ECONOMIA Nel Magazzino di Via Nazionale 51 vendesi carbone, balla di campagna suggellata franco domicilio Lire 4,50. Prontezza per ordine. Ordinazioni anche per posta. 310

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle fole e guarite con sistema speciale, dal rinomato Professore Angeli Giuseppe, riceve tutti i giorni dalle 9 alle 4 pom. Piazza S. Eustachio, 83, p. 1. 301

25 parole cent. 75 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 una

LEZIONI DI TEDESCO da D. professore patentato per 4 anni. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da insegnare conversare. Presso mili. Via S. Andrea delle Fratte 86 p. 3.

CORSO CLASSICO professore, ripetizioni, perfezionamento, ginnasiali, tecniche, esame, privato. Piazza Suburra N. 8 p. 3. Per trattare ore 8-9 ant., 1-3 pom.

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni di inglese o tedesco. Dirigere Arthur E. Bulter M. A. Via Sardegna 41 p. 2. 191

SCUOLE ELEMENTARI, NORMALI Professore, Maestri, Maestre, Istitutori, attualmente in Istituti locali, prepara agli esami di riparazione alle classi e anche a domicilio. Prezzi minimi. Principe Amedeo 121, scala 3., int. 3. Ore pom. 302

LINGUA FRANCESE il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Cobri in classe o lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 3 (Fontana Trevi).

LIVELLO A CANOCCHIALE acquisterebbesi usato, rimetterlo per prova al portiere in via Collegio Capranica, 4.

Società di Costruzioni Meccaniche

SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà della Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualunque altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone.** **Le Caldaie brevettate Ten-Brink non predncono fumo di sorta.**

La Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato**, specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Cavelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Navi, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superflua l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente inapprabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 6 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o **Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	....	8,-	....	1,30	4,30	11,25
Pisa	....	8,-	0,30	3,5	8,40	10,25
Torino	8,-	....	....	3,5	10,36	....
Milano	8,-	....	....	3,5	8,40	....
Foligno-Ancona	8,-	11,35	....	5,15	10,30	....
Firenze-Milano	6,3	9,10	....	2,56	11,-	....
Tivoli-Avezzano	7,-	8,40	11,45	5,15	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....
Frascati	6,27	9,25	....	12,-	2,15	5,10
Assisi-Settimo	5,10	12,30	9,40	12,10	6,6	....
Albano-Marino	6,28	9,55	....	12,27	2,55	6,35
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,10	4,4	5,40

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,35	....	1,50	6,14	....
Pisa	6,25	9,15	....	6,25	10,8	11,20
Torino	6,35	10,10	....	12,11	4,7	5,5
Milano	6,35	10,10	....	11,30	....	....
Ancona-Foligno	8,5	11,45	....	3,40	10,-	....
Milano-Firenze	7,35	12,40	....	....	8,50	11,05
Tivoli-Avezzano	8,05	....	....	2,-	5,50	10,45
Frascati	8,25	9,47	....	2,25	6,40	12,10
Nettuno-Anzio	7,45	....	1,5	7,40	9,50	12,5
Marino-Albano	7,15	9,35	....	2,05	8,40	11,-
Velletri-Terracina	7,50	9,25	....	9,10	8,50	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	3,30	6,5	8,30	9,50	11,44	3,-
Bagni a.	5,37	7,8	9,-	10,30	12,11	4,7
Tivoli a.	7,15	7,50	9,30	11,9	12,51	4,49
Tivoli p.	5,-a	7,50	9,30	10,-	12,51	4,49
Bagni p.	5,45	8,5	9,45	10,45	12,12	4,8
Roma a.	7,15	9,5	11,15	12,15	1,42	5,42

Festivo: Tivoli parte 8,35 p. — Bagni p. 9,21 p.
Roma arriva 10,42 p.

AGENTE DI CAMPAGNA toscano, con buone referenze, bella posizione, cerca proprietà agricoltura, viticoltura, olivicoltura, ecc. che ha servito 10 anni famiglia principesca, chiede anche stima tale assenda. Dirigersi casa commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma.

AUGUSTO VALENTINI maestro di musica, cavaliere, da lezioni di istrumenti a fiato, armonia. Ridotto. Via Labicana 164, scala 1., int. 10.

PIANOFORTE NUOVISSIMO di rimonta fabbricato a buone condizioni. Altro pianoforte d'occasione vendesi o affittasi Viadel Leone 12 piano 1°. Visibili dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Darebbesi lezioni di pianoforte e lingua francese.

PIANOFORTE, VIOLINO, MANDOLINO Scuola centralissima a tutte le ore anche la domenica. Tiene da un professore di Bologna con metodo e programmi del Liceo di S. Cecilia in Roma. Via Carlo Alberto 8.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna (Austria) premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891 con diploma d'onore, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Roma 1883, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Firenze 1886, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Genova 1892, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1892, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Roma 1892, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1892